



ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	{ ROMA L. 11 21 40
	{ Per tutto il Regno „ 18 25 48
Giornali senza Rendiconti	{ ROMA L. 9 17 32
	{ Per tutto il Regno „ 10 19 36

Esterio aumento spese postali. — Un numero separate, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiaccia nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti delli 3 ed 8 ottobre scorso:

A cavaliere:

Ceppi conte Carlo, professore di disegno nella R. Università di Torino;

Alleri Tommaso marchese di Monterosato, membro dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo;

Roccarej dott. Luigi di Arona;

Molina dott. Angelo, professore ordinario di materia medica e tossicologia nella R. Università di Parma;

Franzini dott. Carlo, direttore dell'Ospedale civico di Pavia.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti dell'8 ottobre scorso:

Ad ufficiale:

Siemoni cav. Carlo.

A cavaliere:

Degli Albizi marchese Vittorio;

Villa Antonio, entomologo;

Villa Giovanni, geologo;

De Antoni Cesare;

Milani Claudio;

Nistri dott. Tito.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto dell'8 ottobre scorso:

Ad ufficiale:

Scaglia cav. avv. Eusebio, già consigliere delegato della prefettura di Novara.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2749 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Isolato in data 25 ottobre 1874, colla quale domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune nella frazione di Pianazzo;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Sondrio in adunanza del 30 agosto 1875, in coerenza al disposto dall'articolo 176, numero 1, della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Isolato, nella provincia di Sondrio, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione di Pianazzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. 2750 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 49 del regolamento doganale 11 settembre 1862 approvato con legge 21 dicembre dell'anno stesso;

Visto il decreto luogotenenziale 11 luglio 1866;

Visto l'art. 72 delle istruzioni disciplinari per l'applicazione del regolamento suddetto approvato col Nostro decreto 8 novembre 1868;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le disposizioni dell'art. 72 delle istruzioni disciplinari approvate col Nostro decreto 8 novembre 1868, relativamente alle merci che per potersi spedire in cabotaggio devono venire racchiuse in colli bollati, sono estese alle bevande distillate, agli olii minerali, non che alla cicoria preparata e agli altri prodotti similari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 23 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. MCXXXV (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e per quelle di credito agrario non regolato dalla legge del 21 giugno 1869, stabilita in Modica (provincia di Siracusa) col nome di *Banca Popolare Agricola Commerciale del Circondario di Modica* col capitale di lire 90,000 diviso in numero 3600 azioni di lire 25, e colla durata di 40 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Agricola Commerciale del Circondario di Modica*, sedente in Modica ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 25 febbraio 1875, rogato Carmelo Carbonaro al num. 72 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto quale è alligato all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni tenorizzate nel verbale alligato all'atto pubblico del 6 settembre 1875, rogato in Modica dallo stesso notaro al num. 404 di repertorio, soppresso nell'art. 23 il paragrafo *d*), relativo alla facoltà d'emissione dei boni di cassa.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 100 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di San Giacomo, addì 8 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE II.

G. FINALI.

Il N. MCXXXIV (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 aprile 1862, num. 2542;

Vedute le deliberazioni 11 e 18 dicembre 1873 e 20 agosto 1874 dell'assemblea generale della Cassa di Risparmio di Foligno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Foligno, veduto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di San Giacomo, addì 8 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R. decreto 9 settembre 1875:

Odiard avv. Vittorio, segretario di 2^a classe nel Ministero dell'Interno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 11 ottobre 1875:

Boggio cav. avv. Pietro, consigliere di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale, già reggente prefetto in aspettativa per salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda e nominato consigliere delegato di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto 8 ottobre 1875:

Nicolini dott. Alessandro, consigliere di 3^a classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego.

Con R. decreto 9 settembre 1875:

Ghizzoni Gottardo, segretario di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto 8 ottobre 1875:

Chielin dott. Filippo, segretario di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 29 agosto 1875:

Buraggi dott. Giovanni, segretario di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 8 ottobre 1875:

Prinetti dott. Carlo, sottosegretario di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 5 settembre 1875:

Gurino Gaetano, sottosegretario di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 23 agosto 1875:

Nicolotti dott. Giuseppe, Calzoni dott. Demetrio Giulio, Salvarezza dott. Cesare, Gonfiantini dott. Francesco, Pullini dott. Carlo, Nannini avv. Silvio, Prandi dott. Francesco, Vittorelli dott. Jacopo, Mariotti dott. Adamo, Concerdi dott. Antonio, Rinaldi dott. Cesare, Nasalli dott. Amedeo, Penzo dott. Luigi, Giustiniani dott. Benedetto, Del Mazza dott. Alfredo, De Cassis dott. Giovanni, Protonotari dott. Giuseppe, Cuppini dott. Antonio, Tola dott. Gavino, Venturini dott. Egidio, De Rossi dott. Giovanni, Consiglio dott. Antonino, Pietrogrande dott. Candido, Ferraris dott. Giuseppe, Clavarino dott. Carlo, Guglielmi dott. Giovanni, Bianchi dott. Alberto, Gallini avv. Edoardo, Nudi dott. Odoardo, Salini dott. An-

gelo, Piacenza dott. Ambrogio, Marchiandi dott. Serafino, Bentivoglio d'Aragona dott. Carlo, alunni di 1^a categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto 9 settembre 1875:

Gaipa Giuseppe, computista di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 11 ottobre 1875:

Testa Giuseppe, computista di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 9 settembre 1875:

Lavezzeri Carlo, computista di 3^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 29 agosto 1875:

Occhipinti Antonio, già applicato di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2^a cl. nella Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti 11 ottobre 1875:

De Mola Michele, già sottosegretario di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale;

Cianciulli Gaetano, ufficiale d'ordine id. id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con RR. decreti 29 agosto 1875:

Combetti comm. avv. Celestino, già direttore capodivisione nella Amministrazione degli Archivi di Stato, collocato a riposo;

Perona cav. Angelo, già segretario di 1^a classe id., id.;

Martina Giuseppe, id. id. id., id.;

Leonardi Carlo, id. di 2^a classe id., id.;

Volpi Angelo, id. id. id., id.;

Pinelli Gian Luigi, già sottosegretario di 1^a classe id., id.

Con R. decreto 19 settembre 1875:

Rouby Carlo, applicato di 2^a classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, promosso applicato di 1^a classe nell'Amministrazione stessa.

Con RR. decreti 29 agosto 1875:

La Loggia cav. dott. Gaetano, commissario di 2^a classe nell'Amministrazione di sanità marittima, promosso commissario di 1^a classe nell'Amministrazione stessa;

Profumo cav. Bartolomeo, id. di 3^a classe id., id. di 2^a classe id.;

Odero Domenico, id. di 4^a classe id., id. di 3^a classe id.;

Allau cav. Federico, id. id. id., id. id. id.;

Calvello Luigi Filippo, sottocommissario di 1^a classe id., id. di 4^a classe id.;

Sartorio Agostino, id. id. id., id. id. id.;

Toccafondi Vincenzo, id. di 2^a classe id., promosso sottocommissario di 1^a classe id.;

Farsetti Francesco, id. id. id., id. id. id.;

Filiberto Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Fossi Palamede, id. di 3^a classe id., id. di 2^a classe id.;

Pini Dario, id. id. id., id. id. id.;

Corso Sebastiano, id. id. id., id. id. id.;

Zuppello Giovanni, id. di 4^a classe id., id. di 3^a classe id.;

Composto Giacomo, id. id. id., id. id. id.;

Palma Vincenzo, id. id. id., id. id. id.;

Schiano Pasquale, id. id. id., id. id. id.;

Composto Francesco, id. di 5^a classe id., id. di 4^a classe id.;

Marini Luigi, id. id. id., id. id. id.;

Lombardi Benedetto, id. id. id., id. id. id.;

La Rosa Leonardo, id. id. id., id. id. id.;

Filippini Antonio, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto 9 settembre 1875:

Biglione Carlo Angelo, ispettore di 1^a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 19 settembre 1875:

Ciaperoni Giulio, ispettore di 2^a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto 5 settembre 1875:

Sparano Giovanni, delegato di 2^a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego.

Con R. decreto 29 agosto 1875:

Colajanni Giuseppe, delegato di 3^a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego.

Con R. decreto 5 settembre 1875:

Cassiani Ingoni Giuliano, delegato di 3^a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto 15 agosto 1875:

Moschini Paolo, già delegato di 3^a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con R. decreto 8 ottobre 1875:

Barelli Gaetano, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 19 settembre 1875:

Condorelli Natale, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Fidi Enrico, id. in esperimento id., nominato applicato effettivo nell'Amministrazione di pubblica sicurezza;

Ventimiglia Carlo, id. id., id. id. id.;

Brina Carlo, id. id., id. id. id.;

Severini Vitaliano, id. id., id. id. id.;

Corgialegno Carlo, id. id., id. id. id.;

Sennoner Giuseppe, id. id., id. id. id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ELENCO dei concorrenti ammessi agli esami, che si principeranno in questo Ministero il giorno 27 del corrente mese, alle ore 8 antimeridiane, per concorso ai posti di sottosegretario ed ufficiale di scrittura, in conformità del manifesto pubblicato nel n. 210 della Gazzetta Ufficiale.

Ammessi alla 1^a categoria.

1. Lucio Emilio, domiciliato a Roma.
2. Zanella Oreste, domiciliato a Roma.
3. Mulas Efsio, domiciliato a Roma.
4. Gardi Ugo, domiciliato a Roma.
5. Massari Aristide, domiciliato a Roma.
6. Masi Vincenzo, domiciliato a Roma.
7. Dei Giunio, domiciliato a Roma.

Ammessi con condizione.

8. Lanciarini Vincenzo, domiciliato a Roma.
9. Bellini Tommaso, domiciliato a Roma.
10. Paolucci Giuseppe, domiciliato a Roma.
11. Cerasi Annibale, domiciliato a Napoli.
12. Camparini Naborre, domiciliato a Reggio Emilia.

Ammessi alla 2^a categoria.

1. Bruno Domenico Enrico, domiciliato a Roma.
2. Goteri Francesco Saverio, domiciliato a Catanzaro.
3. Bernardi Camillo, domiciliato a Teramo.
4. Protomastro Giuseppe, domiciliato a Roma.
5. Guglielmetti Riccardo, domiciliato a Roma.
6. Merlo Clemente, domiciliato a Treviso.
7. Firmani Angelo Camillo, domiciliato a Roma.

8. Ortolani Augusto, domiciliato a Roma.
9. Cotturri Vincenzo, domiciliato ad Altamura (Bari).
10. Aguglia Desmonceaux Diego, domiciliato a Napoli.

Ammessi a condizione.

11. Cafagna Savino, domiciliato a Napoli.
12. Scifoni Antonio, domiciliato a Roma.
13. Vitali Carlo, domiciliato a Roma.

Ammessi alla III^a categoria.

1. Livoni Enrico, domiciliato a Roma.
2. Conzo Ettore, domiciliato a Napoli.
3. Baldanza Rocco, domiciliato a Roma.
4. Turbiglio Arturo, domiciliato a Pinerolo (Torino).
5. De Mari Girolamo, domiciliato a Altamura (Bari).
6. Centi Nicola, domiciliato a Napoli.
7. Zucchi Camillo, domiciliato a Godo di Ravenna.
8. Catenacci Berardo, domiciliato a Teramo.
9. Rosati Enrico, domiciliato a Roma.
10. Tobia Mariano, domiciliato a Caserta.
11. Innocenti Romolo, domiciliato a Roma.
12. Fruscella Gius. Antonio, domiciliato a Montagano (Campobasso).
13. Bozzo Baguera Giovanni, domiciliato a Roma.
14. Modugno Salvatore, domiciliato a Bari.
15. Mazzinghi Dante, domiciliato a Voghera (Pavia).
16. Arcucci Pasquale, domiciliato a Napoli.
17. Sassernò Alberto, domiciliato a Torino.
18. Hoffer Giorgio, domiciliato a Roma.
19. Valeri Lamberto, domiciliato a Livorno.
20. Adinolfi Carmine, domiciliato a Salerno.
21. Hoch Mario, domiciliato a Roma.
22. De Maggi Pasquale, domiciliato a Roma.
23. Ricci Riccio, domiciliato a S. Giovanni Val d'Arno (Arezzo).
24. Ambrosi Ignazio, domiciliato a Roma.
25. Germozzi Decio, domiciliato a Monte Granaro (Ascoli).
26. Fasulo Giovanni, domiciliato a Roma.
27. Barazzutti Giuseppe, domiciliato a Roma.
28. Palagi Ettore, domiciliato a Roma.
29. Vicchi Leone, domiciliato a Roma.
30. Calvello Michele, domiciliato a Brindisi (Lecce).
31. Serio Nicola, domiciliato a Napoli.
32. Di-Paola Eugenio, domiciliato a Caserta.
33. Versace Pier Francesco, domiciliato a Roma.
34. Cardona Frangipane Eduardo, domiciliato a Napoli.
35. Pacetti Gualtiero, domiciliato a Roma.
36. Farina Raffaele, domiciliato a Napoli.
37. Filippini Filippo, domiciliato a Jesi (Ancona).
38. Giugni Guido, domiciliato a Fusignano (Ravenna).
39. Perdicchi Oreste, domiciliato a Cesena (Forlì).
40. Santamaria Amato Giuseppe, domiciliato a Pellezzano (Salerno).
41. Luchetti Luca, domiciliato a Jesi (Ancona).
42. Barbaroux Pier Paolo, domiciliato a Roma.
43. Bianchi Gino, domiciliato a Sora (Caserta).
44. Graziano Paolo, domiciliato a Roma.
45. Salzillo Francesco, domiciliato a Roma.
46. Ceracchi Giuseppe, domiciliato a Roma.
47. Alleva Tito, domiciliato a Roma.
48. Pezza Ettore, domiciliato a Roma.
49. Brigato Giovanni, domiciliato a Campodoro (Padova).
50. Chiocca Giuseppe, domiciliato a Roma.
51. Amico Torregrossa Rosario, domiciliato a Roma.
52. Avanzini Silvio, domiciliato a Velletri (Roma).
53. Barbati Alessandro, domiciliato a Roma.
54. Barbeti Leandro, domiciliato a Perugia.

55. Battizzocco Antonio, domiciliato a Padova.
56. Bruno Federico, domiciliato a Savona (Genova).
57. Campa Luigi, domiciliato a Roma.
58. Carocci Giovanni, domiciliato a Roma.
59. Cassano Ernesto, domiciliato a Salerno.
60. Colacicchi Antonio, domiciliato a Borgo Velino (Aquila).
61. Console Enrico, domiciliato a Roma.
62. Dao Costanzo, domiciliato a Roma.
63. De Giorgio Giulio, domiciliato a Chieti.
64. Vacchini Francesco, domiciliato a Roma.
65. Fulgenzi Rodolfo, domiciliato a Salerno.
66. Guglielmo Gaetano, domiciliato a Napoli.
67. Gualdoni Francesco, domiciliato a Roma.
68. Laudati Domenico, domiciliato a Napoli.
69. Mannelli Alessandro, domiciliato a Arcevia (Ancona).
70. Bruni Giovanni, domiciliato a Roma.
71. Viscusi Ferdinando, domiciliato a Napoli.
72. Matini Ugo, domiciliato a Cortona (Arezzo).
73. Barbati Giulio, domiciliato a Roma.
74. Marzi Italiano, domiciliato a Sinigaglia (Ancona).
75. Micheli Antonio, domiciliato a Roma.
76. Minù Mario, domiciliato a Roma.
77. Musso Gio. Battista, dom. a Ponte d'Assio (Porto Maurizio).
78. Oliva Domenico, domiciliato a Napoli.
79. Pallottino Giovanni, domiciliato a Roma.
80. Piccardi Piccardo, domiciliato a Arezzo.
81. Poli Enrico, domiciliato a Reggio Emilia.
82. Pontani Gabriele, domiciliato a Roma.
83. Saltelli Corrado, domiciliato a Roma.
84. Sardi Tommaso, domiciliato a Napoli.
85. Ursia Guglielmo, domiciliato a Taverna (Catanzaro).
86. Vivarelli Nono, domiciliato a Roma.
87. Berti Italiano, domiciliato a Macerata.
88. Biscioni Olinto, domiciliato a Volterra (Pisa).
89. Colombo Erminio G., domiciliato a Cantalupo (Alessandria).
90. Giordano Francesco, domiciliato a Lucera (Foggia).
91. De Monti Paolo, domiciliato a Roma.
92. Fabrizi Luigi, domiciliato a Roma.

Ammessi con condizione.

93. D'Antonio Giuseppe, domiciliato a Macerata.
94. Donadio Luigi, domiciliato a Napoli.
95. Barberi Luigi, domiciliato a Roma.
96. Gallo Giovanni, domiciliato a Acqui (Alessandria).
97. Laparini Nicola, domiciliato a Monte Porzio Catone (Roma).
98. Palazzi Romeo, domiciliato a Arcevia (Ancona).
99. Salomone Enrico, domiciliato a Salerno.
100. Carlandi Ettore, domiciliato a Roma.

Il Direttore capo della 1^a Divisione
CESARE CORREA.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, invitato dal Comitato Ampelografico Internazionale ad inviare un delegato all'adunanza, che doveva tenersi a Colmar nel decorso settembre, incaricò, in seguito ad avviso del Comitato Centrale Ampelografico, il signor G. B. Cerletti, direttore della stazione enologica di Gattinara, ad adempiere a questo ufficio. Tornato il signor Cerletti in Italia, trasmise al Ministero la seguente relazione su quanto fu deliberato nelle adunanze di quella Commissione:

RELAZIONE

§ 1° — La *Commissione Ampelografica Internazionale* si riunì nei giorni 23 e 24 settembre nel palazzo della Camera di Commercio di Colmar, tenendo quattro sedute. Erano presenti: i signori barone Dael von Koeth di Magonza per le provincie Renane, presidente; Leb. Englerth di Würzburgo per la Baviera; ingegnere Chim. Oberlin, *maire* di Beblenheim, e prof. R. Göthe, direttore della Scuola Imperiale di frutticoltura di Brumath, per l'Alsazia e Lorena; dott. A. Blankenhorn, direttore proprietario della stazione enochimica di Karlsruhe; Carlo Brouner, direttore proprietario di una gran raccolta ampelografica di Wiesloch, e E. Wagenmann di Karlsruhe pel Baden; capo giardiniere Krafft di Sciaffusa per la Svizzera; prof. E. Mach, direttore dell'Istituto Agrario di S. Michele, e prof. E. Göthe, direttore della Scuola di Enologia di Marburg, per l'Austria; lo scrivente per l'Italia, e finalmente un mandatarario del sig. Pulliat per la Francia, che però non fu presente che in una sola seduta, forse per non conoscere la lingua tedesca. Dei membri della Commissione mancanti alcuni giustificavano l'assenza per malattia, altri per essere in piena vendemmia; l'adunanza decise quindi di tenere in seguito le riunioni un po' prima, cioè in principio di settembre, perchè tutti i membri potessero intervenire.

La Commissione passando alla nomina dell'ufficio per le attuali adunanze, scelse a presidente il signor barone Dael von Koeth e a segretari i prof. E. Mach e R. Göthe.

Nell'occupare il seggio presidenziale il barone Dael, ringraziando i colleghi dell'onore al quale lo avevano voluto chiamare, rammentò che è già dal principio del secolo che in ciascuno Stato viticolo molti si occuparono a descrivere e classificare i vitigni; ma in parte per le difficoltà intrinseche del lavoro, in parte per difetto di una organizzazione che facesse con sicurezza venire a cognizione almeno delle principali varietà, e in parte finalmente per deficienza dei mezzi intellettuali e pecuniari occorrenti, non si riuscì ancora a risolvere la questione in nessuno Stato. Anche la Germania che pel numero limitato di vitigni coltivati, la poca estensione che vi ha la vite e i moltissimi lavori compiuti sembra che avrebbe dovuto esser la prima ad avere un lavoro completo, non è invece anch'essa ancor riuscita a riempire molte lacune e togliere molte incertezze. Saviissimo fu quindi il pensiero del Congresso viticolo internazionale tenutosi a Vienna durante la Mondiale Esposizione del 1873 di propugnare una Commissione internazionale ampelografica, composta dei più distinti specialisti conosciuti e dei delegati nominati dai diversi Stati interessati, i di cui membri, mutuamente scambiandosi le idee, le osservazioni e gli studi particolari, avessero a trovare più facile la via per ispingere e compiere un lavoro di somma importanza pel miglioramento ed il razionale progresso della viticoltura di ciascun paese. Nell'aprire le sedute egli manda quindi un cordiale saluto al piccolo manipolo dei membri dei quali si compone la Commissione che, se non per numero, almeno per l'attività e valore dei suoi membri saprà spingere la risoluzione delle questioni poste sul tappeto a quel punto che fu nei desideri del Congresso Internazionale di Vienna e lo è negli enofili di tutti gli Stati viticoli.

a) *Dell'ordine del giorno.* Da in seguito la parola al segretario del Comitato esecutivo o di permanenza, a Wiesloch, nominato per un triennio nelle persone dei signori dott. A. Blankenhorn, C. Brouner e E. Göthe; quest'ultimo recapitolò quanto fu già pubblicato negli ultimi rapporti (Bericht IV, V e VI) aggiungendo che, oltre agli accennati, mandarono descrizioni di vitigni i signori Dangel di Transilvania, dott. David di Geigesheim, dott. Mullé di Marburg, dott. Velten di Spira (describbe 200 varietà), e professoré Maden del Tirolo. Inoltre nella sala trovansi esposte le otto principali varietà di viti del Tirolo colla loro descrizione e campioni di vini relativi portati dal dott. Mach, una raccolta delle uve ba-

varesi del signor Englerth, tutto quanto fu reperibile di opere, cataloghi e manoscritti ampelografici del dott. Blankenhorn, e i piani del podere sperimentale della stazione enologica di Gattinara dello scrivente. Finalmente, per mancanza di spazio, furono collocate già nel locale dell'Esposizione vinicola tre raccolte ampelografiche ben descritte, e ciascuna di alcune centinaia di esemplari, dai membri signori Brouner, Blankenhorn e Oberlin.

Circa alla parte economica il segretario E. Göthe comunica che in questi due passati anni egli non si peritò, senza esplicita decisione della Commissione, di disporre dei fondi che per le pure spese di cancelleria e stampe dei *Berichte*. Presenta il conto particolareggiato, dal quale risulta che furono finora incassati dai diversi Stati fior. aust. 719 51, quanto cioè fu annunciato nel *Bericht V*, meno i fior. 200 del Ministero Ungherese e più 100 fes. della Svizzera sottoscritte posteriormente. Le spese ammontarono nel 1° anno a fior. 107 67, nel 2° a fior. 126 53, sicchè attualmente trovasi un fondo di cassa di fior. 485 81 depositati nella Cassa di risparmio di Marburg.

Si passa a b) dell'ordine del giorno, sul quale i due commissari chimici Oberlin e R. Göthe incaricati dall'adunanza di Wiesloch, riferiscono che, senza aver la pretesa di far adottare da tutti il *formulario* o scheda di descrizione dei vitigni colla relativa terminologia, credono che nel modo e coll'ampiezza con cui furono redatti potranno accontentar molti ed aiutare assai quelli che non abbiano molto esercizio nelle descrizioni. Nella compilazione fu pure utilizzata la *scheda* italiana promulgata dal Comitato centrale di Roma, e circa la terminologia i relatori non possono che altamente encomiare il deliberato della Commissione italiana di fissare ben le idee con un atlante ampelografico. Per desiderio dei relatori fu rimandata dopo l'esaurimento dell'ordine del giorno la discussione del formulario e terminologia.

c) Sulla compilazione di una *statistica ampelografica* la Commissione riconobbe non essere ancora raccolti materiali sufficienti per addivenire alla pubblicazione di un tale lavoro, di cui nessuno mette in dubbio l'importanza; ma che per intanto si vede che nè la fatica, nè la spesa sarebbero in proporzione dell'utile. Intanto però si continuerà a raccogliere materiali a seconda dell'apposito formulario discusso ed approvato.

d) Invece tutti i membri si trovarono concordi sulla necessità di dare subito principio alla pubblicazione di un *catalogo alfabetico* dei vitigni attualmente già descritti, con indicazione di alcuni caratteri principali che possono servire alla classificazione, nonchè dell'autore ed opera dove trovare la descrizione. Un tale lavoro semplificherà assai le ricerche e risparmierà molte descrizioni di vitigni, potendosi allora con facilità conoscere chi se ne sia già occupato. L'opera che si comporrebbe da 16 a 20 fogli di stampa, tirata a 500 esemplari, si crede non oltrepasserà il costo di fior. aust. 2000, pubblicandola in due lingue; fior. 500 potrebbero essere coperti coll'acquisto obbligatorio di una copia per ciascun membro della Commissione internazionale, e alcune dozzine vendute dall'editore; il resto, cioè fiorini 1500, dovrebbero essere coperti coi mezzi a disposizione della Commissione. Il presidente però fa osservare che una tale compilazione è lavoro lungo e gravissimo anche pubblicandolo nello spazio di 4 anni; quindi egli crede che sia doveroso assegnare a quel membro che ne sarà incaricato un piccolo compenso pecuniario per lo meno di fior. aust. 20 per foglio; la proposta viene accettata e quindi preventivata in fiorini 1900 la spesa di questo lavoro. Viene quindi scelto il direttore Ermanno Göthe per far redigere il lavoro a nome della Commissione. Il signor Brouner dichiara che egli ha già da anni raccolto ed elaborato le notizie per un simile lavoro, che ora intendeva dare alla stampa, sulle 500 varietà da lui possedute e descritte; ma in seguito a tale deliberazione egli cede i suoi manoscritti alla Commissione.

e) Si passa alla discussione di alcuni dubbi dai diversi membri sollevati circa l'identità di parecchie varietà di vitigni; lo scrivente dà spiegazioni circa ad alcune qualità italiane che ricompariscono anche all'estero, quali il *Dolcetto*, la *Barbarossa*, il *Carcassone* o *Gamay*, il *Tokay*, *Ruhänder* o *Pinot gris*, il *Nebbiolo bianco*, la *Valtellina*, ecc.

f) Si dà la parola al sig. Oberlin commissario col signor R. Göthe per istudiare l'adozione di un sistema comune di classificazione delle uve. Egli accenna dapprima alla storia delle classificazioni che dal principio del secolo dagli ampelografi dei diversi paesi furono proposte. L'essere però la vite già una specie botanica, anzi quasi tutte le varietà europee una sola di essa, la *vitis vinifera* costituisce il vero scoglio contro il quale finora si ruppero gli sforzi di tutti, perchè non residuano più caratteri botanici costanti sui quali fondare una classificazione. Per fare delle suddivisioni bisogna quindi o prendere il complesso delle proprietà più appariscenti dei vitigni, il loro *abitus*, e allora si costituirebbe una classificazione *naturale*, ovvero scegliere alcuni caratteri che rimangano il più costantemente possibile e che abbiano possibilmente qualche riscontro botanico, o su questi fondare una classificazione *artificiale*. A questo proposito il relatore porta un'osservazione nuova e curiosissima riscontrata già su di un numero grandissimo di varietà; egli trovò cioè che alle varietà ad acino rotondo corrisponde il fiore cogli stami più lunghi dei pistilli; agli acini quasi rotondi gli stami uguali ai pistilli; a quelli invece oblungi gli stami più corti dei pistilli. (Presenta tre boccette dove tien conservati campioni di questi fenomeni). Egli proporrebbe quindi che le prime tre classi fossero fondate sulla *forma dell'acino* che in generale ha riscontro nella fioritura colla lunghezza degli stami e pistilli; ciascuna classe poi la dividerebbe in tre ordini a seconda della *forma della foglia*, con ispeciale riguardo alla parte inferiore ed ai germogli; gli *ordini* in tre *generi* a seconda della *grossezza dell'acino*.

Brouner mentre encomia il relatore sulla scoperta della relazione fra gli stami, i pistilli e la forma dell'acino e dichiara trovarsi d'accordo circa la prima sottodivisione, non crede ravvisare nella *forma della foglia* un carattere sufficientemente costante per una classificazione, perchè egli potrebbe citare numerosissimi esempi di passaggio da una forma all'altra della stessa varietà.

Mach osserva che attualmente anche da suo suocero A. W. de Babo è riconosciuta immeritata l'importanza che il L. de Babo avea dato alla forma delle foglie; crede quindi anch'egli che questo sia un carattere da abbandonare.

Lo scrivente osserva che fin dal 1825 in Italia l'Acerbi avea proposto una classificazione delle uve che divideva in *bianche* e a *colore*, a *sapor semplice* e a *sapor moscatello*, ad *acino rotondo* e ad *acino oblungo*, e finalmente a *foglie ottuse, rotonde, semilobate, trilobate, quinquelobate e laciniate*. Recentemente però nell'opera che uno degli autori, il signor deputato Leardi, incarica lo scrivente di presentare in omaggio alla Commissione, si abbandonò le divisioni a seconda della forma delle foglie e invece si introdusse un nuovissimo elemento, quale la *lunghezza degli internodi*, avendo questo anche un'importanza pratica per la sua corrispondenza col sistema di potatura.

Il presidente osserva che le differenze di veduta non sono poi tanto grandi da disperare di venire ad un accordo; tutto sta che i diversi membri osservino nelle rispettive plaghe quali sono i caratteri che più rimangono costanti. Intanto però egli constata che un carattere è già riconosciuto da tutti i presenti e dagli scrittori di ampelografia più riputati come sufficientemente costante, e questo è la forma degli acini *rotonda* od *oblunga*; egli quindi proporrebbe che la Commissione, rinunciando a voler trovare tutto di un colpo la classificazione da adottarsi, si pronunciasse intanto su questo carattere e poi negli anni venturi, previe le necessarie con-

statazioni, si procedesse agli altri. Viene intanto accettato il metodo di ricerca della classificazione per *selezione* e intanto sanzionato il carattere della *forma degli acini*.

L'altro commissario Rud. Göthe legge poi una classificazione *naturale per famiglie* delle viti germaniche; viene osservato però che tale metodo non sarebbe applicabile in quei paesi ove le uve non sieno ancora perfettamente conosciute, e fondandosi esso non già su caratteri ben determinati, ma sull'*abitus* complessivo della vite, sarebbe di troppo difficile applicazione per chi non abbia l'occhio assai esercitato nella classificazione.

g) Sui lavori da intraprendersi nell'annata, il segretario del Comitato permanente mostra la necessità di continuare a mettere assieme le descrizioni che si vanno redigendo e le memorie già pubblicate; crede siano opportunissime le raccolte ampelografiche delle varietà viventi, che a poco a poco la Commissione internazionale nelle sue annuali peregrinazioni potrà visitare e controllare. E qui egli non può a meno che altamente encomiare il Ministero di Agricoltura italiano, che, con una perfetta organizzazione di una Commissione centrale e altre provinciali, coadiuvate dalle stazioni agrarie, si è messo sulla giusta via per arrivare a compiere un lavoro che le forze sparse ed isolate non potranno mai dare completo.

Circa alla parte economica Er. Göthe crede che con circa 100 fiorini si copriranno le spese di cancelleria e stampa dei *Rapporti*, il resto del fondo disponibile dovrebbe essere destinato alla stampa in due lingue del *Catalogo alfabetico ampelografico*. I mezzi però non essendo sufficienti, crede che la Commissione debba rivolgersi ancora agli Stati viticoli interessati, perchè accordino nuovi mezzi, possibilmente annuali, per procedere innanzi nei lavori; il che viene da tutti i membri approvato.

Lo scrivente dichiara allora che, constatato che le questioni ampelografiche d'ordine generale avranno certamente un forte impulso dalla Commissione internazionale, S. E. il Ministro d'Agricoltura italiano lo autorizzò, qualora altri Stati concorrano parimenti, a mettere a disposizione per conto dell'Italia una somma annua non superiore alle lire 500.

Il presidente, prendendo la parola, dichiara che l'attività e la preveggenza del Governo italiano meritano uno specialissimo encomio e quindi propone: 1° Che si mandi un telegramma di ringraziamento e congratulazione al Ministero d'Agricoltura d'Italia (il che viene unanimemente approvato e il presidente incaricato di inviarlo); 2° Che il catalogo ampelografico sia redatto nelle due lingue tedesca ed italiana.

Lo scrivente, ringraziando a nome del Governo della speciale gentilezza verso l'Italia, osserva che l'opera in discorso, dovendo servire a studiosi di qualche levatura che in Italia conoscono sempre il francese, ed essendo un fatto che spagnuoli, russi, rumeni e slavi assai più facilmente conoscono il francese che l'italiano, dichiara che qualora la Francia concorra con un sussidio anche essa, l'Italia non potrebbe aver nulla in contrario che invece della italiana debba preferirsi la lingua francese.

Il presidente fa plauso al nobile disinteresse mostrato dal delegato italiano e propone che qualora la Francia conceda un adeguato sussidio, debba farsi la stampa del catalogo in francese, altrimenti lo sarà in italiano. (Approvato)

Intanto si incarica il segretario generale E. Göthe di fare a nome della Commissione i necessari passi per ottenere sussidi dai diversi Stati viticoli.

h) Circa al luogo dove l'anno prossimo la Commissione si riunirà nuovamente, E. Göthe comunica che appunto pel settembre 1876 è convocato nella città di Marburg in Stiria il 1° Congresso degli Enologi Austriaci, dove molti dei membri di questa Commissione intervengono già; là inoltre avvi una Scuola d'Enologia da lui diretta, avente un'abbastanza ricca raccolta ampelografica; propone quindi che sia scelta la città di Marburg per la riunione

del 1876. La proposta, appoggiata anche dal delegato austriaco direttore Mach, viene approvata.

Esaurito l'ordine del giorno, si passò nell'ultima seduta alla discussione del modulo di descrizione e relativa terminologia (che

trasmetterò più tardi); quindi il presidente dichiarò chiuse le sedute.

Gattinara, li 22 ottobre 1875.

Prof. G. B. CERLETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

EPOCHES DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	NUMERO dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Etari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di ottobre del 1875	715	1957	28	83	1,429,381 37	2,018,435 34
Nei mesi precedenti dell'anno 1875	6351	23595	53	37	13,696,336 76	17,322,596 02
Nell'anno in corso	7066	25552	82	20	15,125,718 13	19,341,031 36
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874.	106342	472976	97	77	373,708,624 54	480,778,827 57
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre del 1875	113408	498529	79	97	388,834,342 67	500,119,858 93

Firenze, addì 8 novembre 1875.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
LANCIA DI BROLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto dell'articolo 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 20365 emessa da questa Amministrazione il 28 luglio 1874 e rappresentante il deposito della rendita di lire 10 (dieci) fatto da Barbati Filippo, di Chieti, a cauzione del contratto stipulato con la Direzione del Commissariato militare di detta città per la provvista del petrolio occorrente per l'illuminazione di alcuni locali dell'alloggio del comandante di quella divisione militare.

Polizza n. 35379 emessa da questa Amministrazione il 6 novembre 1873 e rappresentante il deposito di lire 600 (seicento) fatto da Manici Francesco, domiciliato a Tizzano, per cauzione di libertà provvisoria stata accordata a Manici Alessandro e Gelmini Giuseppe.

Firenze, 27 ottobre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONE.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si annunzia da Berlino che il Consiglio federale si mostra disposto a modificare in un senso liberale certe nuove disposizioni del Codice penale a fine di agevolare l'approvazione per parte dei liberali moderati del Reichstag.

La *Provinzial Correspondenz* ha pubblicato un articolo per annunziare che il governo non ha l'intenzione di modificare la legislazione commerciale e doganale conformemente al sistema del così detto protezionismo.

Per telegrafo fu già annunziato che il duca di Decazes, ministro degli affari esteri di Francia, ha istituito un consolato francese a Firenze. Dopo il trasferimento della capitale a Roma i molti sudditi francesi domiciliati a Firenze erano obbligati di rivolgersi al consolato di Francia a Livorno; ciò che recava dei gravi pregiudizi ai loro interessi. Questo nuovo posto, dice il *Moniteur*, ricercato da molti agenti diplomatici, è stato affidato al signor Belle segretario d'ambasciata di seconda classe.

Il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto il nove corrente S. E. Ali pascià, ambasciatore di Turchia, in udienza di congedo. Annunziati per i primi giorni della settimana l'arrivo a Parigi di Sadyck pascià.

In risposta ad una domanda del signor de Franclieu, il ministro guardasigilli ha dichiarato alla tribuna che il progetto

di legge sulla stampa verrebbe presentato all'Assemblea fra pochi giorni.

L'unione repubblicana ha istituito una Sottocommissione di nove membri incaricandola di preparare una lista di settantacinque senatori da nominarsi dall'Assemblea. La Commissione ha già incominciato il suo lavoro.

Allo scopo di provare che il governo francese si è reso colpevole di molta debolezza di faccia alla Spagna nella faccenda del signor Raygondeau assassinato a Cuba, parecchi giornali avevano invocato la testimonianza d'un corrispondente della *Gironde* a proposito della missione che avrebbe compita in quei paraggi il comandante del *Sane*. Ora l'*Agencia Havas* comunica ai giornali la nota seguente: "Il comandante del *Sane*, al primo annunzio dell'assassinio del nostro compatriota, signor Raygondeau, si è subito diretto, in questa stagione pericolosa, verso Santiago di Cuba e Quantanomo. Egli non aveva qualità per fare un'inchiesta, ma, di concerto coll'agente consolare francese, egli ha fatto presso le autorità spagnuole i passi più attivi in favore dei nostri compatrioti ed ha trasmesso al governo delle informazioni tali da illuminarlo su ciò che c'è da fare in questa deplorabile faccenda „

In un banchetto dato dall'*Unione franco-americana* all'*Hôtel du Louvre*, il ministro degli Stati Uniti a Parigi, signor Washburne, ha pronunciato un discorso, nel quale, rammentando le circostanze memorabili che hanno accompagnato la costituzione della indipendenza americana, ha reso omaggio alle qualità della nazione francese che ebbe una parte cotanto gloriosa in questo avvenimento. Il ministro ha chiuso il suo discorso portando un brindisi al maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica francese, "il bravo soldato, l'uomo d'onore che nella vita civile ha dimostrato coll'esempio che la scienza di governare, la più certa per riuscire, è fondata sulla base solida dell'onore, dell'integrità e dell'inalterabile devozione alla volontà della nazione „

Scrivono per telegrafo da Madrid 6 novembre, che gli amici del signor Canovas vorrebbero ritardare di 24 giorni l'epoca delle elezioni.

La *Correspondencia* dice che il generale carlista Mogróvejo è stato imprigionato per ordine di don Carlos.

Un dispaccio ufficiale del generale Quesada da Vittoria 6 novembre annunzia che le truppe alfonsiste hanno preso il forte di San Leon nella provincia di Alava, facendovi prigioniera tutta la guarnigione. Una salva di ventun colpo di cannone ha salutato il vessillo reale allorchè fu inalberato sul forte.

Da Barcellona si scrive che tre ufficiali superiori, due ufficiali subalterni e 692 volontari carlisti hanno domandato l'indulto in diversi punti della Catalogna. Dorregaray si trova sempre in prigione a Elorio.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che il generale Ignatieff, giunto a Costantinopoli nella mattina del 27 ottobre, andò immediatamente a trovare il granvisir, che era ammalato, ed ebbe con lui un'udienza di parecchie ore. Secondo il giornale viennese, il generale Ignatieff avrebbe espressi, a nome dello czar, alcuni ammonimenti al Sultano sullo stato presente delle cose nel-

l'Erzegovina, e soprattutto sulla urgenza di effettuare efficaci riforme.

Lo stesso giornale soggiunge essere imminente la nomina di un nuovo granvisir; probabilmente verrebbe nominato Mehemet-Ruchdi pascià.

Una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* da Atene, 30 ottobre, reca i seguenti nuovi particolari sul nuovo ministero Comunduros:

"Dopoche il ministero Tricoupi assoggettò al re le sue dimissioni, annunziando ciò anche alla Camera, e dopoche i tre partiti uniti elessero a presidente di questa il sig. Comunduros, capo del partito più influente, il re, procedendo, come sempre, lealmente e costituzionalmente, chiamò il signor Comunduros, e chiestegli diverse informazioni sullo stato della Camera e dei partiti, dopo essersi convinto che i tre partiti guidati da Comunduros, Deligiorgi e Zaimi sono perfettamente intesi a sostenersi reciprocamente nel potere, ha incaricato il signor Comunduros di formare il nuovo gabinetto. Comunduros, avuta tale missione, si mise in comunicazione coi suoi amici, e coi partiti alleati, ed il giorno seguente presentò al re la lista dei nuovi ministri, che accettati senza alcuna obbiezione, prestarono giuramento, ed assunsero le loro funzioni.

"Saprete già che a formare il nuovo gabinetto concorsero Comunduros presidente, e ministro dell'interno, il maggiore Curuseachi ministro della guerra, Contostavlos ministro degli esteri, Lottropulo delle finanze, Papazafropulo della giustizia, Avierinò della marina, e Milissi dell'istruzione e culto, tutte persone favorevolmente conosciute, e che possono veramente distinguersi alla direzione degli affari.

"Due d'essi, Papazafropulo ed Avierinò appartengono al partito Zaimi, il quale ha sostituito il sig. Comunduros alla presidenza della Camera.

"Deligiorgi non ha assunto alcun portafoglio, preferendo di rimaner capo dell'opposizione per escludere Tricoupi, il quale lo sarebbe naturalmente divenuto, sebbene non abbia che pochissimi amici nella Camera; in tutto 18: è stabilito però che Deligiorgi non faccia che un'opposizione apparente, per ora almeno.

"Comunduros nell'annunziare alla Camera, giovedì, la formazione del suo gabinetto, promise d'assoggettare al suo voto diverse leggi, ansiosamente desiderate dal paese — come la legge sulla responsabilità ministeriale — quella sui pubblici impiegati — il cambiamento del sistema d'imposte e daziario — la nuova legge elettorale — la formazione di banche agrarie dotandole dei beni conventuali — e la costruzione della strada ferrata fino a Lamia onde unire il paese con la Turchia e l'Europa. Sono tutte cose ottime, utili e ardentemente desiderate da tutti.

"Un governo composto da persone capaci, sostenute da un'immensa maggioranza nella Camera, e dalla fiducia del sovrano può realizzare i suoi piani e le sue promesse a vantaggio del paese, e quest'è il voto di tutti i buoni cittadini.

"Il nuovo presidente della Camera Zaimi nel ringraziare i deputati per la sua elezione disse, assai bene, essere ormai tempo di occuparsi di cose pratiche, lasciando le inutili discussioni, che tanto han finora pregiudicati i veri interessi del paese „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 9. — Il *Ravennate* annuncia che fra pochi giorni avrà luogo presso il ministero dei lavori pubblici un'adunanza della Commissione per la ferrovia Rimini Ravenna-Ferrara.

Aja, 9. — La regina d'Olanda sta meglio.

New-York, 9. — Il vapore *Pacific*, di Vittoria (Colombia inglese), il quale si recava a San Francisco, naufragò presso il capo Flattery. Sopra 110 viaggiatori e 50 uomini di equipaggio si è salvata una sola persona.

Catice, 6. — Il vapore *Nord America*, della Società Lavallo, è partito per la Plata con 500 passeggeri.

Madrid, 8. — L'*Epoca* esprime il desiderio che il governo tratti a Roma e non a Madrid per ottenere importanti modificazioni al Concordato 1851, simili a quelle che ottenne l'Austria-Ungheria.

Londra, 9. — Il *Times* ha il seguente telegramma da Berlino 8:

« Nelle conferenze che ebbero luogo a Vienna fra le tre potenze fu deciso di domandare alla Turchia se essa può dare garanzie per l'esecuzione delle riforme amministrative promesse. La Russia ha fatto conoscere alle potenze occidentali i passi che i tre imperi hanno in vista di fare ».

Il *Times*, commentando questa notizia, dice che la Turchia non ha garanzie da offrire e quindi le conseguenze di questa situazione devono essere serie.

Versailles, 9. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Continua la discussione della legge elettorale. Si approvano i primi sei articoli. Sull'art. 7, riguardante l'eleggibilità dei militari a membri dell'Assemblea, dopo una discussione, si approva con 452 voti contro 212 la redazione di Cissey, la quale dichiara ineleggibili i militari in servizio attivo, eccettuati gli ufficiali che ebbero un comando in capo dinanzi al nemico. Cissey dichiara che l'esercito, nell'interesse della disciplina, non deve intervenire nelle questioni politiche e che la sua unica missione è di difendere la Costituzione votata dall'Assemblea.

Bruxelles, 9. — Le Camere furono aperte senza alcun discorso.

La Camera dei rappresentanti si separò immediatamente; giovedì eleggerà il seggio presidenziale.

Il Senato rielese l'antico seggio.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Adunanza tenuta dalla sezione di Belle Arti il 17 luglio 1875.

Il preside cav. Federigo Alizeri proseguendo a leggere le sue memorie di Antonio di Semino e Teramo di Piaggio, osserva come niuna epoca al paro di questa dei nostri artisti, la quale precorre a Perino del Vaga e succede alla scuola antica, è così incerta nei nomi, o diversa nei metodi, o copiosa negli uomini della pittura. A procedere con critica e storica esattezza, vuolsi però mostrare quanti professori si accogliessero in Genova o si spargessero per la provincia. Accenna quindi a Battista di Cristoforo Grasso, autore di una pala dipinta nel 1518 per l'altare principale di Pino; e ad un Antonio da Como, del quale rimane tuttora alla Consolazione una tavola coi santi Agostino, Nicola, Sebastiano e Rocco appiè della Vergine. Similmente ricorda un Giacomo da Bargagli di cui è un quadro dell'Annunziata ch'egli segnò del proprio nome, e che oggi è in possesso dei marchesi Cambiaso. Segue un Benedetto Questa, segnato per documenti al 1531, che operò un'ancona di grande e sudato lavoro in suffragio di certo altare per la villa di Castello in Fontanabuona; e un Giovanni Maria Ridor, tedesco, della cui mano è da crederci che sopravvivano esempi tra noi. Soggiunge come i Savonesi trattenessero un Filippo da Verona a dipingere pel loro duomo; e stima che a tale artefice sia da recare un gran quadro serbato in quell'Episcopio,

ritratto fedele della stupenda *Cena del Vinci*. E d'altra bellissima tavola onde pur s'onora Savona discorre l'Alizeri. L'autore è segnato entro la capanna del Presépio che fa soggetto alla pala, e vi si legge il nome di frate Girolamo da Brestia, carmelitano! penitello giocondo, pieno di amenità e amico alle patrie scuole. Anche la Pieve del Teo ci mostra il suo Pietro Guidi e un Giacomo Ginestro, entrambi operanti in Ranzo loro patria: Ne dovesi tacere il monastero di Taggia, dove rifiorì la pittura per un suo monaco Emanuele Macarj; nè ometterò Simone Donò da Carnuli dell'Ordine dei riformati in Voltri, di cui è una tavolina di Santo Antonio da Padova, segnata del 1519. E nè manco si ha da passare in silenzio Lorenzo Moreno, professore carmelitano, del quale sopravvive un lunetto con Nostra Donna, tuttora custodito nella sua chiesa. Costoro chiudono la serie di quei pietosi che in umile cella temprarono colori, bruciandosi forse in devote contemplanzi più che in vane speranze di gloria.

Il Segretario generale: L. T. BELGRANO.

Adunanza tenuta dalla sezione di Archeologia il 24 luglio 1875.

Il socio Achille Neri legge alcuni cenni sopra *Gottardo Stella e la sua legazione a Mantova nel 1459*. Dice come Gottardo, nato a Sarzana da Perone dei Donati sui primi del secolo xv, si recasse a Genova verso il 1430; dove ebbe ufficio di cancelliere della Repubblica, per cui in appresso sostenne molte ambascerie. Tocca in ispezial modo di quella eseguita presso il Pontefice ed Alfonso di Aragona nel 1454-55; delle altre al re di Francia nel 1458 ed a Venezia nel 1459. Rileva poi come Gottardo fosse presente insieme all'ambasciatore genovese Battista Cicala alla pace tra i Veneziani e il duca di Milano firmata in Cremona nel 1441; e come del 1455 fosse aggregato alla famiglia Stella, d'onde prese il nuovo cognome. Tocca del suo valore nelle lettere, e della onorevole memoria che ne fanno il Biondo, il Filelfo, il Fazio ed il Barbaro.

La legazione a Mantova fu dallo Stella sostenuta in compagnia di Meliaduce Salvago; ed il Neri ponendo a confronto i documenti editi dal ch. Vigna nel *Codice diplomatico delle Colonie ligure*, e quelli che giacciono ancora inediti nell'archivio di Stato, coi *Commentarii* di papa Pio II, dimostra in qual guisa si comportassero i Genovesi nel celebre consesso bandito per la nuova crociata; alla quale promettevano soccorsi, benchè non in modo palese a fine di non incorrere nelle ire del re di Francia loro signore ed avverso all'impresa. Ebbero poi anche modo di essere pubblicamente rappresentati al Concilio, quando furono spediti gli oratori di Carlo VII, ai quali i Genovesi dovevano in tutto rimettersi, sì nel prestare l'obbedienza al Pontefice e sì nel rispondere alla pubblica domanda dei soccorsi contro del turco. Di questa forma si governò Gottardo nell'orare al cospetto del Papa; il quale lodandone la facondia, non omise però di stigmatizzare lo spirito servile verso la Francia ond'erano informate le sue parole. Ben è vero (conclude il disserente) che, all'incontro di quanto potrebbe credersi leggendo i *Commentarii*, i legati genovesi si governarono in privato con molta prudenza; e fu per la loro relazione agli Anziani, che la Signoria deliberò di prestar mano alla guerra d'Oriente.

Il Segretario generale: L. T. BELGRANO.

NOTIZIE DIVERSE

Il disastro della Franz-Joseph-bahn. — Su quel terribile disastro, che fu già annunziato dal telegrafo, i giornali di Vienna recano i seguenti particolari:

Il convoglio di passeggeri num. 9, partito il 4 sera da Vienna, passò per la stazione di Göpfritz ad un'ora e 45 minuti. A 6 mi-

nuti di distanza da Schwarzenau esso doveva passare il ponte di Stegershacher situato ad un'altezza di 11 metri. In questo momento i passeggeri, in numero di 140, che per la maggior parte erano addormentati, furono destati da una terribile scossa. Ciò che avvenne dopo nessuno può rendersene conto. L'intero convoglio era precipitato giù dall'argine. La locomotiva era uscita dalle rotaie, penzolava giù dal ponte e trascinò seco nell'abisso 13 vagoni. La locomotiva precipitò di sotto, e sopra ad essa si accavalgarono il *tender*, il vagone di posta e sei vagoni di terza, seconda e prima classe. La violenza della caduta fu tale che i vagoni penetrarono gli uni negli altri. Il tetto delle vetture fu scoperchiato, le pareti distrutte e l'apparecchio di attacco dei primi vagoni si cacciò entro ai susseguenti. Taluni vagoni vennero capovolti e le ruote stavano in alto. Due si rovesciarono sopra l'argine, due altri, degli ultimi del convoglio, restarono illesi nelle rotaie. L'ultimo vagone del convoglio, rotte le catene, rifece un tratto di strada. Un istante di silenzio e di spavento indescrivibile seguì il disastro; poi echeggiarono grida di soccorso, d'angoscia, di disperazione, di lamento, e la fitta oscurità accrebbe immensamente la confusione ed il disordine.

Il guardiano del prossimo casotto fu il primo che ebbe notizia del disastro e diede tosto il segnale d'allarme a Schwarzenau. Dei passeggeri rinvennero per primi i due del *coupe* ed il conduttore, come pure quelli del vagone restato illeso nelle rotaie; essi furono i primi a recare soccorsi agli altri passeggeri sepolti sotto alle macerie; ad un gran numero di questi riuscì di liberarsi da sé. Intanto nelle stazioni di Göpfritz e Schwarzenau si diedero le disposizioni per venire in soccorso dei disgraziati passeggeri. S'inviarono messi nei vicini villaggi per requisire operai ed altro. Si telegrafò a Vienna affinché s'inviassero treni di soccorso. All'una e mezzo giunsero da Schwarzenau molti operai muniti di fiaccolle, ed al loro arrivo cominciarono con energia i lavori di salvataggio. In questo mentre giunsero due medici che prestarono i primi soccorsi ai feriti. Delle macerie dei vagoni si improvvisarono lettighe e vi si adagiarono i feriti. Si acquistò la consolante certezza che la maggior parte dei passeggeri era restata illesa od aveva ricevuto soltanto lievi contusioni. Al contrario, del personale del convoglio uno solo si era salvato; il macchinista come pure il fuochista vennero sepolti sotto la locomotiva e non si è riusciti sino ad oggi a trovare i loro cadaveri.

Il capo conduttore ebbe la testa orribilmente fracassata fra due vagoni, ed il suo cadavere era quasi iriconoscibile. In un vagone di seconda classe si trovava la moglie di un birraio di Pilsen colla figlia, consorte d'un medico militare. La madre, colpita da una stanga di ferro alla testa, morì subito; la figlia gittata sopra il cadavere della madre restò miracolosamente illesa. Un passeggero della terza classe, commerciante di Praga, come pure il conduttore della corrispondenza ed il commesso vennero ritrovati cadaveri. Furono colpiti gravemente in ispecie gli impiegati del vagone di ambulanza postale; una quantità d'acqua della caldaia della locomotiva penetrò nel vagone che si rovesciò tosto. Quattro impiegati restarono feriti gravemente; uno di essi morto.

Il numero delle persone gravemente ferite è di 10; quasi tutti trovarono ospitalità nelle case vicine. Sono morti 3 impiegati ferroviari e 4 passeggeri.

Cominciò tosto un'inchiesta alla presenza del direttore generale Kogerer, venuto da Vienna. Si constatò che il disastro ebbe luogo per essere stata levata da mano colpevole una rotaia presso la curva del ponte; la polizia e la gendarmeria si occupano attivamente per ricercare gli autori dell'esecrando misfatto.

Movimento dello stato civile in Prussia. — Al *Journal Officiel* del 6 scrivono da Berlino il 3 corrente:

Dall'annua pubblicazione fatta dall'ufficio di statistica in Prussia

si tolgo i seguenti dati sui matrimoni, le nascite ed i decessi che si verificarono in Prussia durante l'anno 1874:

I matrimoni furono 244,773, dei quali 13,106 vennero celebrati a Berlino. In media, si ebbero 671 matrimoni al giorno.

Le nascite furono 1,051,806, cioè: 542,640 di sesso maschile e 509,166 di sesso femminile. Fra i 1,051,806 nati, 975,337 erano legittimi e 76,469 illegittimi, comprendendovi le 40,061 nascite avvenute a Berlino.

I decessi, compresi 29,231 che si verificarono a Berlino, sommarono a 692,907, cioè: 364,547 maschi e 328,360 femmine. La media quotidiana dei decessi fu di 1899 al giorno.

Sinistri e suicidi in Prussia. — Nel 1874, scrivono da Berlino al *Journal Officiel*, in tutta la Prussia si ebbero a deplorare 1779 accidenti ferroviari, in seguito ai quali perdettero la vita 627 persone.

Gli accidenti e sinistri d'ogni fatta, come, ad esempio, le esplosioni nelle miniere e via discorrendo, furono 761 che cagionarono la morte di 590 persone.

I suicidi in Prussia, compresi i 255 che ebbero luogo in Berlino, furono 3075, cioè: 2527 uomini e 1548 donne.

Spedizione inglese alla Nuova Guinea. — Secondo quanto afferma il *Globe* di Londra, il ministro delle colonie, in Inghilterra, si preparerebbe ad inviare una spedizione scientifica nella Nuova Guinea, affinché studi ed esplori quella gran terra che oggidì è ancora quasi completamente inesplorata.

L'incendio di un arsenale. — Al *Morning Post* telegrafano in data del 3 da Berlino:

Un incendio ha distrutto quasi completamente l'arsenale di Rendsburgo e 40,000 carabine Mauser. I danni cagionati dal disastro si calcola che ammontino a 5 milioni di marchi.

Produzione vitivola della Francia. — Il *Figaro* scrive che, in quest'anno, in Francia si raccolsero settanta milioni di ettolitri di vino, ossia sette miliardi di litri, e prosegue facendo i seguenti calcoli:

Siccome il metro cubo è della capacità di 1000 litri, farebbe d'uopo di un recipiente di 7,000,000 di metri per contenere questa massa di liquido. Versata in un canale che avesse un metro di profondità sopra un metro di larghezza, essa formerebbe un tratto di 7000 chilometri o 17,500 leghe, cioè circa otto volte la lunghezza della Senna, oppure quasi le lunghezze riunite del Mississippi e dell'Amazzone, che sono i due più grandi fiumi della terra. Per vuotare il canale con una cannella che sfogasse 100 litri al minuto, occorrerebbero 135 anni e 18 giorni, e il calo non sarebbe che di tre quinti di un millimetro al giorno.

Il dipartimento della Francia che produce la maggior quantità di vino è l'Hérault, che ha dato quest'anno 10 milioni d'ettolitri. Bisognerebbe, colla profondità di un metro, avere un bacino di 1000 metri su 1000 metri, cioè ancor più grande del Campo di Marte di Parigi, per contenere la raccolta del dipartimento dell'Hérault. E se per avventura venisse la fantasia agli abitanti del dipartimento di far trasportare tutto il loro raccolto in un treno della strada ferrata, questo treno formerebbe una fila di vagoni più lunga che da Parigi a Marsiglia.

Una corona serba. — Alla *Correspondance Autrichienne* di Vienna scrivono da Belgrado il 27 ottobre che la corona di Dauhau il Potente, uno dei più grandi tzar della Serbia, è stata scoperta in un campo da un contadino di Prischina che stava arando.

Essa è una corona d'oro tempestata da un gran numero di pietre preziose e d'iscrizioni relative alla storia di Serbia.

Il possessore attuale di quest'oggetto prezioso offre di restituirlo alla nazione per la somma di 9000 ducati.

La città di Bagdad. — La città di Bagdad, che si può considerare come la capitale della Turchia d'Asia, scrive un corrispondente della *Gazzetta di Augusta*, è situata sulle sponde del Tigri, e trovasi distante circa 500 miglia inglesi dal punto in cui il Tigri e l'Eufrate vanno a gettarsi sul golfo Persico.

La città di Bagdad è divisa in due parti: quella nuova che trovasi sulla riva orientale, che racchiude gli edifizii governativi e che è il centro del commercio e della circolazione; e quella vecchia, che occupa la riva occidentale e che è assai meno importante della prima, quantunque vi si trovi uno stabilimento per la costruzione delle macchine, che ultimamente conteneva 200 allievi fra turchi, arabi, ebrei e cristiani, ai quali degli ingegneri inglesi insegnavano al tempo stesso la teoria e la pratica delle costruzioni meccaniche.

Un altro stabilimento meritevole di menzione, e dovuto all'influenza dell'incivilimento europeo, è la Scuola industriale che accoglie 200 convittori. Gli operai che vi lavorano, siano essi ebrei, arabi, turchi o cristiani, sono trattati tutti nello stesso modo. Nella Scuola industriale v'ha una tipografia, la sola che siavi in Bagdad, ed un torchio litografico, il quale serve del pari per i convittori e per gli operai esterni. I primi non hanno paga, ma sono nutriti e vestiti fino a tanto che abbiano imparato un mestiere; i secondi invece sono pagati settimanalmente. Presso gli stabili della Scuola industriale funziona una pompa a vapore, che serve ad innalzare l'acqua ed a distribuirle nell'arsenale, nel palazzo del governatore, non meno che in tutto il quartiere, e che nel tempo stesso serve d'insegnamento agli alunni della scuola.

Il Collegio, fondato dal fu David Sassoon, detto il più ricco ebreo di Bombay, quantunque fosse nato a Bagdad, nel suo genere non è per nulla inferiore alla Scuola industriale. Il Collegio contiene 250 collegiali, 75 dei quali che appartengono a povere famiglie ebrei vi sono mantenuti gratuitamente. Gli altri 175 collegiali sono arabi, ebrei, cristiani e turchi che pagano la retta prestabilita, e che imparano l'arabo e l'ebraico, non che il francese e l'inglese. Nella Scuola industriale invece non s'insegna che l'inglese, ed è perciò che su tutti i piroscafi turchi i capitani ed i macchinisti parlano inglese ed è in inglese che trasmettono i loro ordini.

La popolazione di Bagdad si compone di 150,000 maomettani, 18,000 ebrei, 1800 cristiani latini, 300 armeni, 100 cristiani siriaci e caldei e circa 20 europei, nel cui numero vanno compresi i consoli.

Attualmente pochissimi sono gli europei che trovansi al servizio della Turchia; ma i medici militari turchi sono quasi tutti austriaci.

Gli aranci in California. — Lo *Scientific American* scrive che il raccolto degli aranci in California durante l'ultima stagione fu più considerevole di tutti i raccolti precedenti poichè ammontò a 5,280,000 aranci, la maggior parte dei quali furono spediti a S. Francisco da Los Angeles.

A San Francisco si smerciano annualmente dieci milioni di aranci, e se ne ricevono cinque milioni almeno dal Messico e da Taiti.

Un gran giocatore di scacchi. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 20 ottobre scrive:

Wylie, il celebre giocatore di scacchi, terminava venerdì scorso una sfida in Rutland, nel Vermont, in cui guadagnò 157 partite, e ne perdette soltanto una.

BORSA DI LONDRA — 9 novembre.

	8		9	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 3/8	— —	94 1/8	94 1/4
Rendita italiana	72 —	— —	72 —	— —
Turco	24 5/8	24 3/4	24 5/8	24 3/4
Spagnuolo	17 3/4	17 7/8	17 7/8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	60 5/8	— —	59 7/8	— —

BORSA DI VIENNA — 9 novembre.

	8		9	
Mobiliare	192 —	—	196 —	—
Lombarde	102 50	—	104 25	—
Banca Anglo-Austriaca	90 —	—	92 25	—
Austriache	276 —	—	277 —	—
Banca Nazionale	928 —	—	929 —	—
Napoleoni d'oro	9 11	—	9 12	—
Argento	104 75	—	104 80	—
Cambio su Parigi	45 10	—	45 10	—
Cambio su Londra	113 70	—	113 70	—
Rendita austriaca	73 55	—	73 30	—
Rendita austriaca in carta	69 65	—	69 60	—
Union-Bank	70 —	—	72 50	—

BORSA DI BERLINO — 9 novembre.

	8		9	
Austriache	484 50	—	438 —	—
Lombarde	182 50	—	183 —	—
Mobiliare	331 —	—	333 50	—
Rendita italiana	71 20	—	71 30	—

BORSA DI PARIGI — 9 novembre.

	8		9	
Rendita francese 3 0/10	65 55	—	65 60	—
Idem 5 0/10	103 75	—	103 70	—
Banca di Francia	— —	—	— —	—
Rendita italiana 5 0/10	72 55	—	72 40	—
Idem 5 0/10	— —	—	— —	—
Ferrovie Lombarde	226 —	—	230 —	—
Obbligazioni Tabacchi	— —	—	— —	—
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	216 —	—	216 —	—
Ferrovie Romane	60 —	—	60 —	—
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	230 —	—	230 —	—
Obbligazioni Romane	222 —	—	222 —	—
Azioni Tabacchi	— —	—	— —	—
Cambio sopra Londra, a vista	25 21 1/2	—	25 22	—
Cambio sull'Italia	7 —	—	7 1/8	—
Consolidati inglesi	94 1/4	—	94 3/8	—

BORSA DI FIRENZE — 9 novembre.

	8		9	
Rend. it. 5 0/10 God. 1° gen. 1876	76 20	nominale	76 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 60	contanti	21 63	contanti
Londra 3 mesi	26 96	>	27 —	>
Francia, a vista	107 90	>	108 —	>
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	—
Azioni Tabacchi	823 —	>	823 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1978 —	fine mese	1980 —	>
Ferrovie meridionali	336 —	nominale	351 1/2	fine mese
Obbligazioni meridionali	— —	—	224 —	nominale
Banca Toscana	1093 —	nominale	1032 —	fine mese
Credito Mobiliare	703 1/2	fine mese	677 1/2	>

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 novembre 1875 (ore 16 40).

Mare grosso a Livorno, a Portoferraio, a Piombino e a Capri; agitato a Portotorres, alla Palmaria, a S. Teodoro e a Porto Empedocle. Venti forti fra libeccio e maestrale in molte di queste stazioni. Barometro alzato fino a 5 mm. nell'Italia superiore ed in parte della centrale, quasi stazionario nella meridionale. Cielo nuvoloso in pochi luoghi, coperto a Messina e a Capo Spartivento. Ieri e stanotte venti forti ad intervalli in vari punti del Mediterraneo. Continua la probabilità dei colpi di vento dalle regioni occidentali.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758 0	760,0	760,1	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,6	16,3	16,9	13,9
Umidità relativa...	88	62	65	90
Umidità assoluta...	7,87	8,63	9,33	10,62
Anemoscopio.....	N. 3	Calma	S. SO. 7	S. 3
Stato del cielo.....	9. velletti	10. sereno vapori	7. cirri	1. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente.
Termometro: Massimo = 17,3 C. = 13,8 R. | Minimo = 9,2 C. = 7,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 novembre 1875.

VALORI	DOBUMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 25	76 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Biondi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	80 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Continteressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipi di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1435
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	—	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	478
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	—
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	390
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	526 —	525 50	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Pio Offense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	—	500 —	360 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	—	—	—	<p>OSSERVAZIONI</p> <p><i>Presi fatti:</i></p> <p>2° sem. 1875: 78 50 cont.; 78 47 1/2 fine.</p> <p>Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 526 cont.</p>
Marsiglia	90	107 —	106 75	—	
Lione	90	—	—	—	
Londra	90	27 02	26 98	—	
Augusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 franchi	—	—	—	21 59	
Sconto di Banca 50/0	—	—	—	—	

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che in seguito agli incanti tenuti addì 2 del corrente mese l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei seguenti comuni aperti venne deliberato provvisoriamente ai prezzi per ciascuno di essi indicati, e che su questi prezzi fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta una offerta non minore del ventesimo la quale elevò i sovraindicati prezzi a quelli segnati nella tabella seguente.

Su tali nuovi prezzi si terrà un ultimo incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, in questo ufficio, alle ore 12 meridiane del giorno 15 novembre corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta del 21 ottobre scorso.

COMUNE	SOMMA	
	del provvisorio deliberamento	augmentata col ventesimo
Capodrise	4925 >	5171 25
Pastorano	730 >	766 50
Rocchetta e Croce	205 >	215 25
Coreno Ausonia	505 >	530 25
S. Andrea Vallefreda	505 >	530 25
S. Gregorio	322 >	338 10
Campoli Appennino	541 >	568 05

Caserta, 9 novembre 1875.

5895

L'Intendente: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

AVVISO D'ASTA.

In relazione all'avviso 6 andante mese di quest'Intendenza con cui vennero derogati gli incanti indetti per il giorno 13 corrente mese per l'appalto dei dazi di consumo governativo nei comuni non abbonati dei circondari di Biella e Pallanza, componenti rispettivamente i lotti primo e secondo, come dagli avvisi pubblicati il 14 ottobre 1875, dovendosi procedere ad un ultimo esperimento a termine ridotto, si rende noto che nel giorno di giovedì 18 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si terrà presso quest'Intendenza un definitivo incanto colle stesse norme e condizioni indicate nell'avviso 28 agosto p. p.

Il canone annuo complessivo per ciascuna lotto resta perciò fissato nelle seguenti cifre:

Lotto 1° — Circondario di Biella, lire ventitremila quattrocentoquarantatre (L. 23,443).

Lotto 2° — Circondario di Pallanza lire ventitremila (L. 23,000).

Avvertesi inoltre che l'appalto verrà rispettivamente aggiudicato quando anche vi fosse un solo offerente, e che in caso di diserzione, dall'Amministrazione si stipuleranno i contratti a trattativa privata.

Questo avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ed in quella della provincia in cui si fanno le inserzioni legali.

Novara, addì 7 novembre 1875.

Per l'Intendente: PALLUANI.

5896

Il Segretario: BALLERINI

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Avviso.

Si rende noto che l'incanto annunziato coll'avviso del 4 corrente per l'appalto dei dazi di consumo governativi in 18 comuni di questa provincia deve essere considerato primo, e quindi l'aggiudicazione non potrà aver luogo quando siavi un solo offerente.

Di conseguenza si dovranno considerare come non scritte le parole: " si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi sia che una sola offerta ", che si leggono al n° 3 del predetto avviso in data 4 novembre corrente.

Arezzo, 9 novembre 1875.

5898

L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DI NOVARA

Si fa noto al pubblico che gli incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni dei circondari di Biella e di Pallanza, indetti per il giorno 13 del corrente mese, giusta l'avviso 28 ottobre 1875, si terranno invece nel successivo giorno 18 come da altro avviso che verrà pubblicato.

In detto giorno 18 corrente resta limitata l'asta al solo lotto di Domodossola e Varallo pel quale è mantenuto fermo il canone di L. 4080 e le altre condizioni portate dal surricordato avviso 28 ottobre 1875, allo stesso riferibili.

Novara, addì 6 novembre 1875.

Per l'Intendente: PALLUANI.

5892

Il Segretario: BALLERINI.

Il Sindaco del Comune di Corato

Manifesta che nel giorno 21 novembre nel Palazzo di Città, alle ore 9 antimeridiane, si aprirà l'asta pubblica per l'appalto dei generi colti da tassa-consumo, per i dazi comunali e per il pubblico macello, per la durata di anni cinque consecutivi, a far cago dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1880, e sotto tutti i patti e condizioni risultanti dai rispettivi capitoli di appalto depositati in segreteria onde ciascuno possa prenderne piena conoscenza nelle ore di ufficio.

La gara per i dazi di consumo sarà aperta sul dato in aumento di lire 256,500 annue; per i dazi comunali su quella di annue lire 17,000, e per il pubblico macello su quella di annue lire 1600, facendosene un gruppo solo di appalto.

I generi di consumo che s'intendono appaltare per la cifra di sopra espressa sono: 1° Vino per ogni ettolitro lire 5 - 2° Alcool ed acquavite sino a 59 gradi per ogni ettolitro lire 16 - 3° Alcool ed acquavite a più di 59 gradi per ogni ettolitro lire 30 - 4° Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, per ogni bottiglia centesimi 20 - Buoi e manzi, vacche e tori, vitelli sopra l'anno, vitelli sotto l'anno, maiali, maiali piccoli da latte, agnelli, capretti, pecore e capre per ogni quintale lire 10 (la tassa di macellazione sulle bestie non sarà riscossa dal gincocchio in giù) - Carne salata e strutto bianco per ogni quintale lire 10 - Pane e paste per ogni quintale lire 3 - Ris - per ogni quintale lire 3 (il riso con buccia paga la metà, il risino un terzo del dazio già stabilito pel riso) - Burro ed olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli olii medicinali, per ogni quintale lire 7 - Olio minerale e sego per ogni quintale lire 3 50. - Dazi comunali: formaggio secco e fresco, cacciocavallo secco, marmo, pesce in salsa per ogni quintale lire 10 - Salume, pesce secco, baccalà, stoccafisso, ricotta fresca, salata e forte, e sapone per ogni quintale lire 5 - Pesce fresco per ogni quintale lire 10 - Neve per ogni quintale lire 2 - Macello: per ogni animale vaccino, sempre per capo, lire 3; per ogni animale porcino lire 1; per ogni pecora, capra, magliato e castrato centesimi 25; e per ogni agnello o capretto centesimi 10.

Le offerte di ventesimo o di somma maggiore in aumento saranno presentate in segreteria fra il termine di giorni 10 a contare dalla data del primo deliberamento. In caso di diserzione d'asta, si procederà dopo 8 giorni ad un secondo esperimento; e qualora anche questo andar potesse deserto, sarà allora il caso della trattativa privata. Le offerte in aumento non potranno essere minori dell'uno per cento sull'appalto collettivo dei tre gruppi in ogni licita orale.

Le spese tutte di asta, di tasse e di quant'altro concerne l'appalto collettivo saranno a carico dell'ultimo deliberatario, che per esse depositerà a mano del segretario del comune lire 3000, salvo liquida in più od in meno dietro specifico.

Corato, 8 novembre 1875.

Il Sindaco ff: DOMENICO COPANO.

5893

Il Segretario: B. ROSELLI.

Istanza per nomina di perito.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Viterbo il 3 novembre 1875 la Cassa di risparmio di Viterbo, in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli, ivi domiciliato, col mezzo del sottoscritto procuratore ha fatto istanza al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito per elevare la stima dei seguenti fondi a carico di Filippo Giosuè del fu Giuseppe di Toscanella:

- 1° Terreno di qualità seminativo, vignato, posto nel territorio di Toscanella, contrada Boschetto, distinto in mappa sez. 19° coi numeri 7 e 8 sub. 1 e 2, conf. coi beni delle sorelle Vitali, Pasquali Federico, strada, salvi, ecc.
- 2° Stalla e fienile, casa e magazzino posti in Toscanella, contrada S. Pellegrino, distinti in mappa coi numeri 508, 509, 510, conf. i beni di Francesco Santi, Veagari Domenico, salvi, ecc.
- 26 59, pari ad ettari 2, are 65 e cent. 90, distinto in catasto sez. 1° coi numeri 1474, 1473, 2333, 2334, 1481, 1482, 1483, 1508, 1509, 1510, 1519, 1550, 1551, 1552, 1553, conf. De Angelis Felice, Cayo Giuseppe ed altri, ecc.
- 2° Terreno vignato nel territorio di Sutri, in contrada li Condetti, di tavole 4 76, pari ad are 47 e cent. 60, distinto in catasto s. z. 1° coi numeri 1575, 1576, 2713, conf. De Angelis Domenico, Fabrizio Felice, strada, salvi, ecc.
- 3° Casa posta in Sutri in contrada Via Cayour, distinta in catasto s. z. 1°, e. 77, conf. Faracni Gioacchino, Cecconi Clemente, strada, ecc.
- 4° Stalla e fienile posti in Sutri in contrada Porta Vecchia, distinta in catasto s. z. 1° col n. 325, conf. Seminario, oggi Demario, Mezzadonna Francesco, strada, salvi, ecc.
- 5° Casa in Sutri in contrada Piazza dell'Oca, distinta in catasto sez. 1° al n. 353, conf. Mezzadonna Angela, Palmombi Filippo, strada, ecc.

Fondi spettanti a Liberato Ancillao:

- 1° Terreno prativo e pascolivo posto nel territorio di Sutri, strada di San Fortunato, distinto in catasto sez. 1° coi numeri 2363, 2378, 2369, conf. il fesso di S. Salvatore, march. se Savorelli, ecc.
- 2° Terreno seminativo in detto territorio, contrada Rotoli, distinto in catasto sez. 1° numero 2345, e nf. Donatelli Gioacchino, Ancillao Arcangelo, salvi, ecc.
- 3° Terreno pascolivo e vignato posto nel territorio di Sutri, contrada Pian Porciano, distinto in catasto sez. 1° coi numeri 2387, 2391, 2330, conf. Domenico Ancillao e un due lati la strada di San Fortunato, salvi, ecc.
- 4° Stalla e fienile posti in Sutri, in contrada Saullo, distinto in catasto sez. 1° col n. 185, conf. da tutti i lati la strada, ecc.

F. SALVATORI proc.

5827

Istanza per nomina di perito.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Viterbo il 3 novembre 1875 la Cassa di risparmio di Viterbo, in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli, ivi domiciliato, col mezzo del sottoscritto procuratore ha fatto istanza al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito onde elevare la stima dei seguenti fondi a carico di Gioacchino Fabrizio del fu Sebastiano e Liberato Ancillao d-i fu Felice, possidenti domiciliati in Sutri.

Fondi spettanti a Gioacchino Fabrizio:

- 1° Terreno seminativo, bosco ceduo forte, vignato posto nel territorio di Sutri, contrada Strada di Ronciglione, Casalaccio, della quantità di tavole

F. SALVATORI proc.

5825

AVVISO
(2^a pubblicazione)

Il tribunale civile di Chiavari, Veduto il ricorso e documenti uniti, Veduti gli articoli 78 e seguenti R. decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare in capo dei ricorrenti Adolfo, Michele e Matilde fratelli e sorella Dellalunga fu Giulio-Ercole, e Maria Papacino fu Ospizio, vedova di detto Giulio-Ercole, dimoranti e domiciliati in Chiavari, meno il Michele dimorante a Pontebba, ivi ricevitore delle Regie dogane, la traslazione dell'otto titoli seguenti già intestati al detto fu Giulio-Ercole Dellalunga, e cioè:

1. Certificato del consolidato 5 per cento n. 9223 in data 13 aprile 1862 della rendita di lire 60;

2. Simile col n. 9224 in data pure 13 aprile 1862 della rendita di lire 150 e questo pervenuto nel detto Giulio-Ercole per cessione fattagliene dal fratello Mauro Dellalunga in data 15 maggio 1862 come ne risulta dallo stesso certificato;

3. Simile col n. 29659 in data 8 agosto 1862 della rendita di lire 100;

4. Simile col n. 30174 in data 11 agosto 1862 della rendita di lire 200, già intestato a Reverdini Luigi, e ceduto al Giulio-Ercole Dellalunga come da cessione a tergo del certificato in data 21 luglio 1866;

5. Simile col n. 104620 in data 7 maggio 1866 della rendita di lire 250;

6. Simile col n. 108703 in data 5 novembre 1866 della rendita di lire 50.

7. Simile col n. 49440 in data 28 gennaio 1872 della rendita di lire 60;

8. Assegno provvisorio col n. 4063 in data 8 agosto 1862 per l'annualità di lire 156. Annotati tutti questi titoli di malleva dal detto Dellalunga prestata per sé, meno quelli di cui ai numeri 6 e 7 malleva del figlio Michele. Quale traslazione dovrà farsi divisamente, e nel modo seguente:

1. Alla vedova Maria Papacino come erede usufruttuaria, intestarsi un certificato della rendita di lire 215, con reversibilità agli eredi proprietari cessato l'usufrutto, e più un assegno provvisorio per centesimi 39 con annotazione sul certificato di rendita che resta vincolato alla malleva prestata dal fu Giulio-Ercole suo marito;

2. All'Adolfo Dellalunga, intestarsi altro certificato di rendita di lire 200, più altro certificato di lire 15 annotato questo di vincolo alla malleva prestata dal di lui padre Giulio-Ercole, ed un assegno provvisorio per cent. 39;

3. Al Michele Dellalunga, intestarsi altro certificato di rendita di lire 200, vincolate queste alla sua particolare malleva fino alla concorrenza di lire 100, più altro certificato di lire 15 di rendita annotata di vincolo per la malleva del padre Giulio-Ercole, ed un assegno provvisorio per cent. 39;

4. Alla Matilde Dellalunga infine, intestarsi altro certificato della rendita di lire 200, più altro certificato di lire 15 di rendita, vincolato questo alla malleva del padre; e più un assegno provvisorio di cent. 39;

Chiavari, addì 20 ottobre 1875.

Per detto tribunale

Il presidente BRUNENGHI.

Il cancelliere EMERICO.

5611

DELIBERAZIONE.

(1^a pubblicazione)

Con deliberazione 27 ottobre 1875 il tribunale di Napoli, terza sezione, ha disposto che dal certificato di rendita iscritta coi numeri 51527 e 234467, e del registro di posizione 10781, per annue lire settecentoventi, in testa a Tiziani Luigi di Giovambattista, con godimento 1^o gennaio 1876, la Direzione del Debito Pubblico ne formi due nuovi certificati con lo stesso godimento, l'uno per lire trecentoventi, in testa a Tiziani Gaetana fu Gio. Battista, e l'altro per lire quattrocento, in testa di De Litala Ignazio fu Giuseppe, entrambi domiciliati in Napoli.

Napoli, 6 novembre 1875.

1905

Avv. I. DE LITALA.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato col Regio decreto 22 novembre 1871, n° 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bisignano, nel circondario di Cosenza, provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno venti del mese di novembre anno corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto presso questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete con abbreviazione di termini giusta autorizzazione del Ministero.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito dei tabacchi di Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 13 rivendite, cioè quelle dei comuni di Bisignano, Acri, San Demetrio Corone, S. Cosmo e S. Sofia d'Epuro.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune Quint. 1195 50 equivalenti a L. 63,959 25	
	Macinato e di Volterra Id. id. "	
	Raffinato Id. id. "	
	Pastorizio Id. id. "	
	In complesso Quint. 1195 50 id. L. 63,959 25	
b) Pei tabacchi {	Nazionali Quint. 64 74 pel compl. imp. di L. 38,941 55	
	Esteri Id. id. "	
	In complesso Quint. 64 74 id. L. 38,941 55	

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente per i sali e per i tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 9 50 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 6 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 8412 61.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5548 90, e perciò il reddito depurato dalle spese sarebbe di lire 2863 71, il quale, coll'aggiunta del reddito della minuta vendita calcolato in lire 559 08, ammonterebbe in totale a lire 3422 79.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato esposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza di Finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 100 „ sali pel valore di L. 5500
In quintali 8 23 tabacchi id. „ 4000
E quindi in totale in L. 9500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza di Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1^o Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2^o Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta per la gestione e per le spese relative tanto per i sali quanto per i tabacchi;

3^o Essere garantite mediante deposito di lire 950 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dall'articolo quarto del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4^o Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della prescritta cauzione.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 8 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella degli annunzi giudiziari ed amministrativi della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 5 novembre 1875.

5891

L'Intendente: G. GARIN.

Istanza per nomina di perito.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Viterbo li 3 novembre 1875 la Cassa di risparmio di Viterbo, in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli possidente, quivi domiciliato, col mezzo del sottoscritto procuratore ha fatto istanza al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito onde elevare la stima de' seguenti fondi a carico di Carlo Bramini di Capranica e Mariano Montebovi di Viano.

Fondi spettanti a Carlo Bramini:
1^o Terreno posto nel territorio di Ronciglione, contrada Castellaccio, segnato in mappa col num. 161, di tavole censuarie 13 10, confinante Lazzaroni Francesco, Migliarini Lorenzo, il fosso, salvi, ecc.;

2^o Terreno posto ove sopra, contrada Vigna Grande, mappa numeri 461, 462, 463, 464, 465, 469, 471, 472, 473, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, di tav. cens. 121 77, confinante strada di Capranica, Bramini Francesco, Sillani Domenico, salvi, ecc.;

3^o Terreno posto ove sopra, contrada Cassiere, in mappa num. 613, 614, di tavole censuarie 5 63, confinante Canonico Buzi, Mannoni Ottavio e Mariani Gioacchino;

4^o Terreno posto ove sopra, contrada Cavaliere, in mappa num. 135, 136, sezione 3^a, di tavole censuarie 7 22, confinante strada Romana, Salsa Giacinto, strada, ecc.;

5^o Terreno posto ove sopra, contrada Pisciarella, in mappa n. 459, sez. 4^a, di tavole cens. 2 12, confinante strada Pisciarella, Rettoria di Sant'Andrea stradella, ecc.;

6^o Casa in Ronciglione, contrada Piazza della Nave, mappa num. 1745, 1746 sub. 2, sez. 1^a, confinante Bramini Francesco, Bramini Gioacchino e Piazza della Nave, ecc.;

7^o Ferriera posta nel comune di Ronciglione, contrada Acqua delle Canne mappa n. 802, sez. 1^a, confinante strada delle Ferriere, salvi, ecc.

Fondo spettante a Mariano Montebovi:
1^o Casa con stalla e fienile, bucatto, pollaio, posta nel comune di Viterbo, segnata in mappa coi numeri 514, 515, 516, 517, 518, 515 rata, confinante De Angelis Giuseppe, strada, ecc.
5829 F. SALVATORI proc.

BANDO

per vendita d'immobile posto in Albano Laziale, diviso in lotti.
(1^a pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del 24 novembre corrente si procederà avanti il notaio Antonio Biasi nel suo studio in Roma, via Florida, n. 13, all'incanto dell'immobile qui appresso descritto diviso in tre lotti, che si vende volontariamente dal signor avv. Luigi Mascetti, quale curatore dell'eredità giacente del fu avvocato Raffaele Semeraro, in seguito di autorizzazione ricevuta dall'eccellentissimo tribunale civile con decreti 4 maggio e 21 ottobre 1875.

Descrizione del fondo diviso in lotti.

1. Casa composta di piano terreno, due piani superiori composti di n. 6 camere ognuno e soffitte, posta nel detto comune, in via del Collegio N. 5, zarenno, numeri 34-A, 35 e 36, distanta col numero di mappa 150, sulla quale si aprirà l'incanto per la somma di lire 17.178.

2. Piano terreno a destra della casa composta di tinello, scuderia, area, grotta, posto ove sopra, distinto coi numeri di mappa 749 e 151, del quale si aprirà l'incanto per la somma di lire 4620.

3. Fabbricato a sinistra della casa composta di piano terreno e tre camere al primo piano, distinto col numero di mappa 750, del quale si aprirà l'incanto per la somma di lire 3750.

Le condizioni della vendita sono appoggiate nel bando originale depositato nell'ufficio del notaio suddetto, presso cui sono altresì depositati la perizia, i tipi ed altri documenti.

Roma, 10 novembre 1875.

5884 ANTONIO BLASI not. di Coll.



REGIA PREFETTURA DI SIENA

Somministrazione di commestibili e combustibili per la Casa di forza in S. Gimignano

Avviso d'Asta.

Nel termine stabilito dall'avviso d'asta di questo ufficio del 25 settembre e del di 20 ottobre u. s., essendo state presentate due offerte del ribasso del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione provvisoria dei lotti n. 2, 3, 8,

Si rende noto:

Che a senso dell'art. 99 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nel giorno 27 corrente, alle ore 10 ant., nell'ufficio di questa prefettura, sotto la presidenza dell'illustrissimo signor prefetto o di un suo delegato, assistito da uno incaricato dalla Direzione della suddetta Casa penale, si procederà col mezzo di asta pubblica ad estinzione di candela vergine, all'aggiudicazione definitiva dell'appalto della somministrazione in natura dei detti generi per la durata di un triennio che avrà principio col 1° gennaio 1876 e terminerà col 31 dicembre 1878.

Il quadro posto qui sotto indica la qualità e quantità dei generi da somministrarsi durante l'appalto, il prezzo pel quale furono esposti all'asta nel 20 ottobre decorso, e quello pel quale vennero aggiudicati provvisoriamente, non che il prezzo ridotto in forza delle suddette offerte di ribasso e sul quale si aprirà l'incanto.

L'assuntore od assuntori dei lotti dovranno a tutte loro spese trasportare e consegnare i generi alla Direzione dello stabilimento nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che loro saranno volta per volta dalla medesima indicati.

Le condizioni dell'appalto sono quelle comprese nel capitolato a stampa datato da Torino li 29 maggio 1863 che durante le ore d'ufficio sarà ostensibile nella segreteria di prefettura.

Coloro che intendono concorrere all'impresa dovranno prima dell'apertura della medesima presentare un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di ultimo domicilio e della data non anteriore a due mesi, che faccia espressa fede di trovarsi riunite nell'individuo che lo produce tutte le qualità ed i mezzi morali e materiali per lo esatto adempimento degli obblighi inerenti all'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima depositare all'ufficio appaltante in danaro o in fogli della Banca Nazionale il 5 per cento del prezzo del lotto cui intendono offrire per cauzione delle loro offerte e delle spese d'incanto.

Il deliberatario o deliberatari dei lotti dovranno presentare un fidejussore ed occorrendo un approbatore notoriamente responsabile e di gradimento dell'Autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione perderà a termine del capitolo 6 della cartella d'onori il deposito d'ammmissione all'asta, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Saranno a carico del deliberatario le spese tutte di contratto, registro, copie, ecc.

Numero dei lotti	GENERI	Quantità	Prezzo d'asta nel 20 ottobre 1875	Prezzo di aggiudicazione provvisoria	Prezzo ridotto dell'offerta di 20°
2	Carne di bue e manzo Kil.	15100	21140	20 90 36	19560 84
3	Vino e aceto Ett.	270	5900	5876 40	5582 58
8	Legna Mir.	20000	4060	3984	3784 80

Siena, li 7 novembre 1875.

5886

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Delegato: O. SANI.

Cassa Generale dei Depositi e Prestiti.

Notificazione.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Vigevano con suo decreto in data 9 settembre 1875, sulla istanza di Barbieri Angela fu Giuseppe e Luigi e Paolina fu Giorgio madre e figli Drisaldi di Vigevano nella loro qualità di unici eredi del rispettivo loro marito e padre Giorgio Drisaldi fu Liborio, morto in Ottobiano il 5 marzo 1871, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a favore dei suddetti instanti le due cartelle italiane al portatore, la prima al numero d'iscrizione 288202, della rendita di lire dieci; l'altra al

n. 1128771, della rendita di lire cinque, creazione 1861, consolidato cinque per cento, e di cui nella polizza (n. 5557) numero cinquemila cinquecento cinquantesette, sotto la data di Torino 31 gennaio 1870, state tali cartelle depositate dal fu rispettivo loro marito e padre per cauzione verso il Ministero delle Finanze, quale deliberatario, in forza di atto 17 dicembre 1869, della rivendita di generi di privativa nel comune di Ottobiano, come da relativa dichiarazione di deposito della Cassa depositi e prestiti.

Vigevano, 26 ottobre 1875.

D'incarico degli eredi Drisaldi

5629 Not. COTTA MORANDINI CARLO.



INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il secondo incanto tenutosi il giorno 30 ottobre prossimo passato per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni abbuonati di questa provincia, ed essendo frattanto stata presentata un'offerta garantita per gli infrascritti sedici comuni del circondario di Bologna, di lire settantacinquemila e sessanta (L. 75,060), d'ordine del Ministero delle Finanze dovendosi procedere ad altro incanto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire settantacinquemila e sessanta (L. 75,060).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 novembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire seimiladuecentocinquanta (L. 6255).

5° L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città espoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture d'Imola e di Vergato saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 96 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 25 novembre, alle ore 12, col metodo della estinzione delle candelette.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

11° Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente, e nel caso che riuscisse deserta l'asta si procederà senz'altro alla stipulazione del contratto a trattativa privata.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella Gazzetta Ufficiale d-I Regno, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Bologna, 4 novembre 1875.

Comuni da appaltarsi.

1. Anzola dell'Emilia - 2. Castelfranco - 3. Castello di Serravalle - 4. Crepellano - 5. Crevalcore - 6. Malalbergo - 7. Monghidoro - 8. Monte S. Pietro - 9. Monteveglio - 10. Pianoro - 11. S. Giorgio di Piano - 12. S. Giovanni in Persiceto - 13. S. Pietro in Casale - 14. Sant'Agata Bolognese - 15. Savigno - 16. Zola Predosa.

5907

L'Intendente: DE LIGUORO.

SECONDO AVVISO.

Nel giorno 3 novembre corrente rimase deserto lo incanto promosso dal sottoscritto qual Regio delegato per l'Amministrazione delle Opere Pie provenienti dalla soppressa Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri di Palermo, e fra queste il Monte fondato dal fu Padre Camillo Pallavicino, per procedersi alla gabbellazione dell'ex-feudo Favarotti, sito nel territorio di Giuliana, provincia di Palermo, per la durata di anni 6, dal 1° settembre 1876 a tutto agosto 1882 e per l'annuo estaglio non minore di L. 10,867 50 e giusta tutt'altri patti e condizioni descritte nel capitolato oggi stesso depositato presso notar Girolamo Lioni di Palermo, avente il suo studio in via Bandiera.

Così s'invitano tutti coloro che vorranno attendere alla detta gabbellazione di presentarsi il giorno 27 del detto novembre 1875, alle ore 11 a. m., nel locale di Amministrazione della Regia Delegazione nella via Macqueda, Palazzo del principe di Cutò, ove con la presidenza del sottoscritto avrà luogo l'incanto col sistema della candela vergine, a mente della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Oggi in Palermo, li 4 novembre 1875.

5878

Il Regio Delegato: GIUSEPPE ROLLERI.

Istanza per nomina di perito.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Viterbo il 3 novembre 1875 la Casa di risparmio di Viterbo in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli possidente, quivi domiciliato, col mezzo del sottoscritto procuratore ha fatto istanza al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito per elevare la stima dei seguenti fondi a carico di Antonio e Ludovico Poggi, e Frappi Gio. Annunziato di Canepina.

Fondi spettanti a Poggi Antonio e Ludovico.

1° Terreno, vocab. le Valle della Perla, numero di mappa Canepina 4, di tavole censuarie 12 95, confinante Confraternita della Madonna del Pianto, Rempicci cav. Agostino, salvi, ecc.

2° Terreno, e strada Acquacolo, mappa Canepina n. 28, di tav. 3 90, confinante Rempicci cav. Agostino, Petti Giovanni, salvi, ecc.

3° Terreno, contrada Roacigliano Valle Santa Maria e Poggio Castellari, mappa Canepina numeri 9, 408, 457, 468, di tavole 68 95, confinante strada comunale detta di Roncigliano, Zelli Girolamo, salvi, ecc.

4° Terreno, contrada Pizzo, mappa Canepina, num. 1-9, tavole censuarie 7 94, confinante limite territoriale della mappa Montagna, strada dei Formoni, Lorezetti Gioacchino e Garbirola Vincenzo.

5° Terreno, contrada Piano Grotta, mappa Canepina numeri 498, 499, 500 e 2031, tavole 9 38, confinante la strada detta Formoni, che mette alla Montagna, la strada detta Lupara, che la interseca. Severini Giovanni, e Seralesandri Salvatore.

6° Terreno, contrada Piano Grotta, mappa Canepina, num. 5137, tavole censuarie 0 11, confinante Lusi Gio. Battista, la strada, salvi, ecc.

7° Terreno, contrada Fezzano, mappa Canepina num. 1307, tavole censuarie 9 80, confinante Moscatelli D. Agostino, la strada di Fezzano, Boccolini Carlo, Bolognesi Niccola e Pietro.

8° Terreno, contrada Piomboli, mappa Canepina n. 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, di tavole censuarie 22 52, confinante detto di Piomboli, la strada, Benedetti Nicola, Petti D. Francesco.

9° Terreno, contrada Porcignano, mappa Canepina n. 1443, di tavole censuarie 12 66, confinante il fosso, Litta Domenico e Pizzi Luigi, ecc.

10° Terreno, contrada Vignoli, mappa Canepina n. 1515 sub. 1 e 2, 1539, 1543, 1544, 1547, 1936, di tavole censuarie 60 92, confinante la strada che mette a Soriano, Petti Giacomo e Boccolini Alessandro.

11° Terreno, contrada Botticciano, mappa Canepina n. 1753, 1754, 1755, 1768, di tavole censuarie 111 17, confinante Compagnia della Misericordia, Legato Pio Boccolini, salvi, ecc.

12° Terreno, contrada Botticciano, mappa Canepina num. 1759, di tavole 2 05, confinante Orfanotrofo di Soriano, Comp. della Misericordia, salvi, ecc.

13° Terreno, contrada Vallespina, Montagna mappa n. 438, 834, di tavole censuarie 20 60, confinante la strada detta di Poggio, Severini, Orlandi Lucia, Petti Maria, ecc.

14° Terreno cont. Vado Pantano, mappa Montagna n. 479, conf. Benedetti Pasqua, Cesaroni Rosa, ecc.

15° Terreno cont. Valle Pantano, mappa Montagna n. 481, tav. cens. 4, conf. Boccolini Aless., Cesarini Rosa, ecc.

16° Terreno cont. Sermilugoli, mappa Montagna num. 911, di tav. cens. 5 95, conf. comunità di Canepina, fratelli Rita e R. C. Apostolica, ora Demanio dello Stato.

17° Fabbricato ad uso magazzino, cont. Valerio, mappa Canepina n. 537 sub. 2, conf. Foglietta Arcangelo e Sante, Ferri Nicola, ecc.

18° Cantina cont. Frio, mappa Canepina n. 577 sub. 1, conf. il fosso, Foglietti Massimiliano e Polozzi Giuseppe, ecc.

19° Stalla cont. Frio, mappa Canepina n. 583 sub. 1, conf. la via pubblica, e mura di Canepina, e conf. di Canepina del Gonfalone.

20° Stalla cont. alle Concie, mappa Canepina n. 108 sub. 1, conf. Ciola Gio. Lorenzo, ospedale S. Sebastiano, ecc.

21° Casa cont. Ortaccio Castello, mappa Canepina n. 824 sub. 4, conf. la via pubblica da più lati, convento dei PP. Carmelitani Calzati e Filippi Felice.

22° Stalla cont. alle Concie, di mappa Canepina n. 832 sub. 1, conf. la pubblica via da due lati, Luccioli Francesco e fratelli fu Serafino, salvi, ecc.

23° Bottega cont. Ponte S. Corona, mappa Canepina n. 844 3^a rata sub. 3, conf. la via pubblica da più lati e comune di Canepina.

24° Concia cont. alle Concie, mappa Canepina numeri 833, 835 sub. 1, 836, conf. il fosso e la via pubb., salvi, ecc.

25° Magazzino cont. Vicolo del Poggio, mappa Canepina n. 925 sub. 1, conf. comune di Canepina, Biasi Francesco.

26° Bottega e casa cont. S. Corona, mappa Canepina num. 917 sub. 2 e 3 e stalla n. 923 sub. 1, conf. la via pubblica da due lati, Luccioli Francesco e fratello, Moscatelli Luigi, ecc.

27° Casa Ponte S. Corona, mappa Canepina n. 926 sub. 2, conf. Maria vedova Orlandi, ospedale di San Sebastiano.

28° Cantina, stalla e fenile ed altra cantina Ponte S. Corona alle Concie, numeri di mappa Canepina 933 sub. 1, 934 sub. 1, 937 sub. 1, conf. Pesciaroli Pietro, Pesciaroli Luigi, ecc.

29° Casa e stalla Tonnazzaro, mappa Canepina n. 1000 sub. 1, 1001 sub. 1, conf. la via pubblica, beneficio di San Michele Arcangelo goduto da Raggi e Pesciaroli Antonio.

30° Macina per concia, mappa Canepina n. 1069 sub. 1, cont. Prato della Lega, conf. Felici Giuseppe, Pizzi Francesco e Gio. Battista, ecc.

31° Magazzino cont. Mormoraro, mappa Canepina num. 1112 sub. 2, conf. la via pubblica da due lati, Tondi Niccola e Benedetti Gabriele.

32° Cantina cont. Pianedello, mappa Canepina n. 1203 sub. 1, conf. la strada, Gianlorenzi Giuseppe, salvi, ecc.

33° Stalla cont. Forte Piaggi, mappa Canepina n. 1367 sub. 1, conf. la strada da tre lati, Mancini Gio. Battista, Foglietti Bernardino e fratelli.

34° Casa cont. Porta Piaggi, mappa Canepina n. 1726, conf. Bianchi Francesco, Pesciaroli Luigi.

Fondi spettanti a Zappi Gio. Annunziato del fu Antonio, di Canepina.

1° Terreno seminativo con casa colonica, mappa Canepina num. 1185, di tav. cens. 00 28, conf. Bianchini Assunta, Rempicci cav. Agostino e Zappi Marianta.

2° Terreno vocabolo Piomboli, mappa Canepina numeri 1342 sub. 1, 2, 3, 1543, 1344, 1345, 1346, 1349, 1372, 1373, 2063, di tav. cens. 58 57, conf. la strada da più lati, il fosso detto Piomboli, Benedetti Gabriele, Poggi Ant.

3° Terreno seminativo, vitate, vocabolo Vignoli, in mappa Canepina numero 1537, tav. cens. 5 10, conf. Poggi Antonio e fratelli, Orlandi Giovanni, ecc.

4° Terreno come sopra, in mappa numero 1546, tav. cens. 3 75, conf. Poggi Ant. e fratelli da più lati e Pesciaroli Luigi.

5° Terreno come sopra di qualità castagneto domestico, n. di mappa 2210, tav. cens. 5 21, conf. il limite territoriale, Rempicci cav. Agostino, Compagnia del SS. Sacramento di Canepina.

6° Terreno vocabolo Formoni castagneto domestico, in mappa Montagna numeri 110, 996, tav. cens. 7 55, conf. la strada, canonato Battigelli titolo San Francesco di Paola, ospedale di S. Sebastiano e Petti Giacomo.

7° Terreno vocabolo Pasco Frusone prato, mappa Montagna numero 393, di tav. 3 20, conf. la strada detta di Pog-

gio Cerimui, Rompi cav. Agostino e Tondi Lucio e fratelli.

8° Terreno vocabolo Francina, in mappa Montagna num. 184, tav. 8 10, conf. limite territoriale, il fosso delle Francina e Fucci Maria, salvi, ecc.

9° Terreno vocabolo Francina, di mappa Montagna n. 185, 190, tav. 18 10, conf. il fosso detto Francina, Ferrucci Niccola, Rempicci cav. Agostino, ecc.

10° Terreno come sopra, mappa numero 278, di tav. cens. 3 90, conf. ospedale di S. Sebastiano, Demanio per la R. C. A. e Bianchini Rosa.

11° Terreno Poggio Cerchini, mappa n. 461, 462, tav. 19 25, conf. la strada, Poggio Cerchini, Fanelli Corona, Cesarini Rosa e Tondi.

12° Terreno Valle del Pozzo, mappa n. 565, di tav. censuarie 24, confinante strada Valle del Pozzo, Rempicci cavaliere Agostino da più lati, e Foglietti.

13° Terreno Montarene, mappa numero 694, tavole 9 10, confinante Rempicci Agostino, Petti Luigi, ecc.

14° Terreno Mattella, mappa n. 712, di tavole 10, confinante Foglietti Bernardino e Domenico, Petti Vincenzo, ecc.

15° Terreno Boriosi, mappa n. 738, tavole 17 60, confinante Confraternita della Madonna del Rosario, Petti fratelli e Testa fratelli.

16° Terreno Monterone, mappa numero 751, tavole 4 90, confinante limite territoriale, Rempicci Agostino, Fiorentini Francesco.

17° Fabbricato Ortaccio del Castello, mappa num. 792 sub. 1, confinante Benedetti Lanno e Polozzi Giuseppe.

18° Fabbricato vicolo Bisciolo, mappa n. 819 1, 819 3 rata 2, 819 4 rata 3, 819 5 rata 23, 828, 851, confinante la via pubblica da più lati, Pesciaroli Antonio, e Luccioli Francesco e fratelli.

19° Fabbricato via alle Concie e Ponte S. Corona, mappa n. 844 1, 844 4, 848 4, confinante la via pubblica da tutti i lati.

20° Fabbricato e stalla via Ponte S. Corona, mappa num. 860 1, confinante via pubblica da due lati, Benedetti, Teverini vedova Mici, ed altri, ecc.

21° Bottega, Piazza del Comune, mappa n. 907 1, confinante Ponte S. Corona, via Piazza del Comune, Tabarri Giuseppe, Foglietti, e Demanio.

22° Stalla e casa in via Nuova, mappa num. 1042 2 rata 1043 3, confinante Petrucci Paolo e Giovanni, Testa Angelo.

23° Casa Prato della Lega, mappa num. 1106 2, confinante Poggi, Rempicci Gaetano, Fabio, e comune di Canepina.

24° Casa Mormoraro, mappa numero 1106 2, confinante Fucci Rosa in Montagna, Luzzetti Antonio e fratello.

25° Cantina al Piano delle Grotte, mappa num. 2325, confinante la strada ed Erasmio Gio. Batt.

26° Casa con corte, mappa n. 1188, confinante la strada, Zappi Marianta e Belletti Giovanni del fu Giuseppe, salvi, ecc.

F. SALVATORI PROC.

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto Antonio Ranocchia, domiciliato a S. Enea, avendo smarrito alcune obbligazioni private sia civili che commerciali, da lui estinte, diffida chiunque fosse possessore di qualche sua obbligazione sia civile che commerciale già scaduta a volerla denunciare, nel termine di giorni dieci dalla data della presente, presso il di lui procuratore legale signor Ferdinando Ragnoli, via S. Biagio n. 32 nero, casa Verdesi, piano primo, onde poterla regolarizzare se esistente, ed in difetto di tale esibizione si protesta per l'inefficacia di qualunque sua obbligazione privata sia civile che commerciale che abbia la scadenza anteriore al presente giorno.

Perugia, 26 ottobre 1875.

ANTONIO RANOCCHIA.

Istanza per nomina di perito.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Viterbo il 3 novembre 1875 la Casa di risparmio di Viterbo in persona del suo presidente sig. Pietro Signorelli, ivi domiciliato, col mezzo del sottoscritto procuratore ha fatto istanza al sig. presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito per elevare la stima dei seguenti fondi a carico di Domenico Fiorani fu Vincenzo, ed Astolfi Michele, Luigi, Innocenzo, Angelo, Domenico e Rosa del fu Marchesano e per ogni legale effetto Teresa Astolfi nella qualifica di madre tutrice e ereditrice dei suoi figli suddetti, tutti domiciliati in Toscana.

Fondi spettanti a Domenico Fiorani:

1° Terreno seminativo, pascolivo, vignato, cannetato posto nel territorio di Toscanella, contrada Sasso Pizzuto e San Potente, segnato alla sezione 6^a coi numeri 69, 160, 161, 162, sub. 1 e 2, 163, 164, 165 e 665, confinante Augusto Silvistrilli, Giulio Ruggeri e Giuseppe Secondiano e sorelle, con avvertenza che l'appezzamento del terreno distante coi numeri 69 e 665 è canonato alla Prebenda Primiceriale, oggi Demanio dello Stato.

2° Terreno posto nel territorio suddetto, canonato al Seminario di Toscanella, contrada Deganello, della caduta sezione 6^a coi numeri 291, 292 e 663, confinante i beni del Demanio dello Stato da due lati, il fiume Marta e tenuta di S. Savino.

3° Terreno posto nel territorio suddetto, contrada Pian di M. la, sez. 6^a num. 468 sub. 491, 492, 493, 494, 611, 612, 613 e 617, confinante i beni Laici Giovanni e Luigi, Luigi Ricciardi il fiume Marta, con avvertenza che i terreni segnati coi numeri 493 e 494 sono canonati all'Orfanotrofo di Agostino, e tutti gli altri al municipio di Toscanella.

4° Casa posta in Toscanella, contrada Valle dell'Orto, mappa num. 632, confinante Perugini Vincenzo, Maria Giuseppe, la strada, ecc., con livello di scudi 80 alla Parrocchia di S. Maria.

5° Stalla posta ove sopra, contrada Valle dell'Orto, mappa num. 632, confinante Servaggini Vincenzo, Giuseppe Maria, Francesco Traversa, salvi, ecc., con livello di scudi 260 alla Confraternita del SS. Sacramento.

Beni spettanti agli eredi di Marcello Astolfi:

Terreno seminativo, vignato, posto nel territorio di Toscanella, contrada Ristrelli, mappa s. z. 1^a coi n. 1083, 1083, 1641, 1686, 1084, enfitite al soprappreso Monastero di S. Paolo in Toscanella, oggi Demanio, confinante i beni di Francesco Astolfi, Fiorentini Giovanni e fratelli, e Biagetti Domenico, salvi, ecc.

F. SALVATORI PROC.

AVVISO.

(1^a pubblicazione)

L'illustrissimo signor cav. Augusto Casamorta, presidente del Consiglio direttivo dell'Opera pia degli Ospizi Marini in Firenze, in esecuzione dell'articolo XII dello statuto organico approvato con Reale decreto del 29 febbraio 1872, convoca i patroni di detta Opera pia in adunanza generale, onde possano esercitare i loro diritti ai termini dell'articolo V dello statuto suddetto, pel 10 dicembre prossimo, ore 12 meridiane, in una sala della Seniole Leopoldina di S. Paolo, situata in piazza S. Maria Novella di questa città, all'uopo concessa da quella Soprintendenza.

Firenze, dalla Presidenza dell'Opera pia nel R. Orfanotrofo del Bigallo, Li 10 novembre 1875.

Il Segretario
Avv. FERDINANDO BIGNARDI

5848 CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA - Tip. EREDI BOTTA.